



## SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “MASTRO GIORGIO - NELLI”

Via Perugina - 06024 GUBBIO (PG) - Tel. 075/9273779 Fax. 075/9273747

E-mail: [pgmm21400g@istruzione.it](mailto:pgmm21400g@istruzione.it) – PEC: [PGMM21400G@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:PGMM21400G@PEC.ISTRUZIONE.IT)-  
[www.scuolamastrogiorzionelli.it](http://www.scuolamastrogiorzionelli.it)

CODICE MECCANOGRAFICO: PGMM21400G - C.F. 92016380542

**Prot. N.**

**Gubbio,**

*La persona più intelligente?  
E' il mio sarto: ogni giorno  
mi prende le misure.  
(George Bernard Shaw)*

## **Piano Triennale dell'Offerta Formativa anno scolastico 2016 - 2017**

### **PREMESSA**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, di seguito PTOF, è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Attraverso il PTOF la scuola mette in pratica le proprie attività didattiche in coerenza con gli obiettivi, le finalità ed i criteri organizzativi previsti dalla recente Legge n. 107/2015; al contempo, lo stesso riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza.

Le scelte educative della Scuola Media “Mastro Giorgio – Nelli” sono da ricercarsi nel significato che l'istruzione ha assunto nella società contemporanea: essa concorre alla formazione armonica della persona in tutte le discipline, che sono oggi necessarie per capire la realtà e svolgere una professione.

Nell'ambito di tali finalità, per favorire lo sviluppo di una moderna formazione linguistica, scientifica, artistica, culturale, pratica e critica, la scuola indirizza l'intervento didattico per:

- offrire percorsi formativi con valenza orientante, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento degli studenti;
- insegnare ad apprendere i vari linguaggi delle materie e ad utilizzarli in modo autonomo e consapevole;
- promuovere il benessere degli alunni per una formazione armonica della personalità;
- sostenere la crescita personale sia nella dimensione culturale, sia in quella affettivo-relazionale;

- promuovere la crescita civile, ovvero la consapevolezza della propria e dell'altrui libertà, l'acquisizione del senso e del significato della vita democratica;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
- promuovere una coscienza aperta alla società multietnica ed ai valori delle diverse culture;
- favorire una mentalità attenta all'equilibrio ambientale ed al rispetto per la natura e per l'ecosistema di cui siamo parte;
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, attuando ogni azione utile per la prevenzione del disagio.

Per raggiungere le finalità sopraelencate, la scuola garantisce la partecipazione degli organi collegiali a tutte le decisioni di interesse educativo, formativo ed organizzativo; in particolare la Legge 107/2015 orienta verso la massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione ed al migliore utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

In tale ambito, la scuola media "Mastro Giorgio – Nelli" effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze con il pieno coinvolgimento delle istituzioni, a cominciare dal Comune, e delle realtà formative locali.

## **ATTO DI INDIRIZZO TRIENNALE 2015/2016 e 2016/2019**

**Emanato dalla Dirigente Dott.ssa Isa Dalla Ragione  
(estratto)**

La scuola è un'istituzione sociale il cui scopo è educare e formare.

Pure con tutti i suoi limiti e problemi, essa rimane un fondamentale laboratorio di futuro perché, dall'infanzia all'Università, matura la coscienza, permettendo una vita autentica, priva di catene e di servaggi.

Non ci sono riforme pesanti o leggere, ragguardevoli o irrilevanti, robuste o fragili: la spinta innovativa in atto va tradotta in scelte responsabili, esplicite, trasparenti e comprensibili, per tutelare la personalità in evoluzione dei "cittadini della nostra scuola".

Il sapere non si acquista, ma si conquista con entusiasmo, impegno e fatica: merita, perciò, rispetto insegnando ai giovani la possibilità dell'eccellenza, frutto di un lungo e rigoroso apprendimento, senza scorciatoie.

Coloro che hanno il compito di trasmettere cultura, intesa anche come libertà assicurata a tutti, devono respingere la tentazione di indebolire i saperi essenziali, di diluire le grammatiche disciplinari, di sopire le competenze di base quali nuclei fondanti del sapere.

Di certo non appartengono al personale che opera in questa scuola le soluzioni appariscenti, le formule standardizzate, le copie grossolane di esperienze altrui, le astuzie inventate per aggirare i confini normativi o attuare mode ordinamentali e didattiche che possono svanire nello spazio di un mattino.

La Scuola Secondaria di I grado "Mastro Giorgio - Nelli", di recente istituzione dopo l'accorpamento delle due realtà, esprime, oggi, un'idea di eccellenza nelle metodologie didattiche attuate, nel processo di erogazione dei servizi scolastici offerti, nell'immagine, nell'utilizzazione delle risorse umane come elemento strategico, nei risultati conseguiti.

Il prossimo Piano Triennale dell'Offerta Formativa verrà elaborato utilizzando, come indicatori principali, l'integrazione, la flessibilità e, soprattutto, la responsabilità, che investirà i processi decisionali attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti.

Obiettivo strategico della scuola sarà la valorizzazione delle capacità personali di operatori e studenti, al fine di consentire la liberazione e la circolazione dell'energia creativa dei singoli individui che potranno, in tal modo, arricchire l'organizzazione e il funzionamento dell'istituto.

Per conseguire questo obiettivo sarà necessario sviluppare un forte senso di appartenenza alla scuola e coltivare le motivazioni con il riconoscimento, non solo economico, degli sforzi compiuti.

Il ricorso all'*empowerment* garantirà a tutti di poter diventare consapevoli delle proprie capacità e di poterle sviluppare operando, all'interno della scuola, in autocontrollo e con tutti i mezzi necessari per generare *output* che incontrino le esigenze ed i bisogni degli alunni.

La nostra scuola crede in questa premessa e, soprattutto, continuerà a valorizzare il coraggio di misurarsi con le esigenze educative, anche se scomode e difficili, esaltando l'importanza dell'essere figure di riferimento autorevoli e coerenti per i ragazzi.

L'atto di indirizzo per il prossimo triennio nasce da una proposta onesta: leggere attentamente e senza sconti i bisogni e le attese degli alunni per procedere, in modo tempestivo e graduale, all'elaborazione di un progetto educativo serio, senza ansie, frenesie o deleghe, spesso foriere di soluzioni superficiali e di provvedimenti seduttivi e fallaci.

## **RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE**

Il gruppo di lavoro, appositamente incaricato dalla Dirigente Dott.ssa Isa Dalla Ragione, ha frequentato, nel corso dell'anno scolastico 2014/2015, il corso di formazione svoltosi ad Umbertide e ha compilato il RAV secondo le indicazioni ministeriali.

I punti di forza emersi sono indubbiamente apprezzabili:

- la scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento ed è continuamente aggiornata sulla normativa relativa alla legislazione scolastica;
- sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso;
- le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola;
- gli obiettivi e le abilità da raggiungere sono definiti in modo chiaro;
- nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e per la valutazione degli studenti, utilizzando regolarmente strumenti comuni;
- ai dipartimenti disciplinari partecipano tutti i docenti che verificano la programmazione didattica periodica in modo condiviso;
- la scuola utilizza forme di certificazione delle competenze;
- la progettazione di interventi specifici, a seguito della valutazione, è una pratica frequente;
- la scuola è organizzata per ottimizzare tutte le risorse ambientali ed umane per giungere a risultati di rilievo per l'apprendimento degli studenti;
- l'istituto ha completato il percorso per l'accreditamento "Scuola 3.0" che consente ai docenti di utilizzare tutte le potenzialità offerte dagli strumenti informatici;
- le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci anche a seguito di costante monitoraggio degli obiettivi da raggiungere;
- la scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale;
- la differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi speciali è strutturata e garantita;

- la scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento professionale degli studenti attraverso attività e progetti che risultano significativi per determinare le scelte future;
- l'istituzione scolastica ha definito le priorità condividendole con le famiglie e la comunità territoriale in genere.

I punti di debolezza, da monitorare attentamente e da riportare in assetto nazionale, sono:

- la scuola non ha partecipato a reti scolastiche, eccezion fatta per progetti a breve durata sull'orientamento e sulla continuità scolastica; inoltre la scuola è stata coinvolta nella stesura del protocollo d'intesa "Sinergie virtuose", alla firma nei prossimi mesi;
- l'inadeguatezza di spazi e strumentazioni;
- la mancanza di un'unica sede centrale che garantisca il miglioramento dei servizi amministrativi e del confronto tra docenti per una maggiore sinergia e collaborazione.

Va, comunque, rafforzato il senso di appartenenza per consentire a tutte le componenti della scuola di:

- costruire collegialmente il disegno organizzativo dell'istituto;
- implementare modalità di lavoro collegiale;
- definire con chiarezza e trasparenza funzioni, procedure e modalità di gestione delle varie aree.

Tra le priorità emerse nel RAV, trova spazio il consolidamento delle conoscenze nell'ambito logico-matematico e linguistico-espressivo; l'individuazione di tale esigenza è stata dettata dalle risultanze delle prove scritte disciplinari e dalle osservazioni sistematiche.

Le Prove Nazionali INVALSI hanno dato risultati eccezionali per la scuola, che ha visto riportare valutazioni al di sopra della media regionale e del centro Italia; tuttavia non va tralasciata la necessità di insistere su alcune carenze disciplinari, anche per diminuire il divario di competenze all'interno delle classi e tra le diverse classi della scuola.

## **PIANO DI MIGLIORAMENTO DELLA SCUOLA**

Nella dichiarazione Mondiale sull'Istruzione per tutti, al paragrafo 1, Articolo 1, si afferma che *"Ogni persona - bambino, giovane o adulto, dovrà essere in grado di beneficiare di opportunità educative designate a soddisfare l'acquisizione di quegli apprendimenti di base che soddisfino i suoi bisogni. Questi bisogni comprendono gli strumenti essenziali dell'apprendimento e quelli indispensabili agli esseri umani per sopravvivere, sviluppare a pieno le loro potenzialità individuali, per poter vivere e lavorare con dignità, partecipando allo sviluppo, al miglioramento della loro qualità di vita e per potere, infine, essere in grado di prendere decisioni e continuare ad apprendere lungo tutto l'arco della vita"*.

La scuola, pertanto, dovrebbe dare a tutti, nessuno escluso, una piena autonomia di movimento nella società e nell'intera cultura d'oggi e, quindi, saper partire dal patrimonio di conoscenze, di abilità e competenze con cui ragazzi e ragazze entrano nella scuola per arricchirlo progressivamente, portandoli attraverso gli anni a saper controllare sé stessi in rapporto agli altri e a saper effettuare le proprie scelte di vita in un orizzonte valoriale, attraverso linguaggi vecchi e nuovi, tecniche operative, saperi critici, artistici, storici e scientifici.

Spetta alla scuola, infatti, riconciliare la dimensione competitiva di una società che promuove l'eccellenza, l'efficienza, le diversità, l'identità di genere con la dimensione cooperativa che sostiene la giustizia sociale, le pari opportunità, la solidarietà e la tolleranza.

Deve fare in modo che le competenze degli individui abbiano un impatto positivo sulla giustizia economica e sociale.

Ricordarsi che l'economia è un'ottima serva, ma una pessima padrona.

Tutto questo senza dimenticare il "buon gusto", il garbo, la gentilezza, il rispetto di sé e degli altri.

Una volta prese in considerazione le tematiche generali è evidente che l'analisi si sposta nell'ambito della nostra realtà pensando a come programmare l'attività didattica in modo che i nostri ragazzi e le nostre ragazze possano diventare quegli adulti del futuro che l'Unione Europea auspica.

A tal fine il PTOF individua i seguenti obiettivi:

- migliorare la qualità dell'insegnamento/apprendimento attraverso una didattica mirata alla valorizzazione delle competenze acquisite e che si avvalga di contenuti e metodologie strettamente legate agli studenti;
- potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea, anche attraverso l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning (CLIL);
- coinvolgere le famiglie nella progettazione, nella realizzazione e nella responsabilizzazione del percorso educativo;
- migliorare la comunicazione con le famiglie attraverso l'ufficio URP;
- promuovere l'aggiornamento dei docenti sia nelle specifiche discipline, sia nel metodo educativo, sia in tematiche trasversali;
- aprirsi al territorio e consolidare i rapporti già avviati al fine di confermarsi come scuola accreditata per il tirocinio e che respira "aria di famiglia" con l'ente locale, l'associazionismo, il volontariato, le Parrocchie;
- creare una pagina sul sito della scuola dedicata alla formazione di docenti;
- promuovere la consapevolezza della diversità come risorsa, pur mantenendo saldi i valori della propria identità culturale;
- educare al rispetto delle regole attraverso una capillare attività di sensibilizzazione formativa degli alunni, ponendosi come figure di riferimento stabili e coerenti e non come buonisti per caso o addirittura per convinzione;
- organizzare la scuola come luogo sicuro e affidabile "seconda linea difensiva", ovvero linea di ricostruzione culturale, morale e relazionale;
- potenziare il corso ad indirizzo musicale attraverso l'ampliamento della scelta relativa agli strumenti da studiare;
- agevolare la partecipazione a concorsi, gare, manifestazioni ed eventi, al fine di favorire la crescita emotiva degli studenti dando loro la possibilità di misurarsi con gli altri, per meglio conoscere sé stessi e, nello stesso tempo, incontrare nuove realtà ed avere maggiore consapevolezza del valore delle conoscenze e delle competenze acquisite;
- riconoscere e premiare il merito sia nelle discipline che nel comportamento;
- insegnare ad apprendere i vari linguaggi delle materie e ad utilizzarli in modo autonomo e consapevole;
- potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- sostenere l'amministrazione digitale trasparente attraverso il sito web della scuola;
- promuovere un'alfabetizzazione digitale consapevole degli alunni;
- assicurare la crescita civile, ovvero la consapevolezza della propria e dell'altrui libertà, dell'acquisizione del senso e del significato della vita democratica;
- sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza ed al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

- potenziare le discipline motorie e sviluppare comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- sviluppare le competenze digitali degli alunni, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- realizzare ambienti alternativi di apprendimento, preferibilmente con le risorse PON;
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di bullismo, anche informatico;
- potenziare il diritto allo studio e l'inclusione scolastica soprattutto di alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio;
- implementare l'utilizzo quotidiano di sussidi tecnologici moderni e funzionali;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- potenziare l'hardware destinato a software educativi e didattici specifici;
- creare sul sito istituzionale della scuola uno spazio dedicato al PNSD per tutte le informazioni riguardanti il piano o iniziative della scuola ad esso riconducibili;
- riconvertire i laboratori di informatica con nuove dotazioni, anche per usi diversificati;
- integrare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;
- migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare gli ambienti di apprendimento (dotazioni e logistica);
- sostenere la formazione ed incoraggiare l'aggiornamento dei docenti per la diffusione dell'innovazione metodologica didattica, con particolare riferimento a quella digitale;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, protocolli d'intesa, progetti;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

La piena realizzazione del curriculum della scuola e il raggiungimento degli obiettivi saranno perseguiti mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal DPR 275/1999.

In particolare il PTOF riporta tre modalità di organizzazione riferibili al tempo scuola e alla relativa programmazione:

- l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività ed insegnamenti interdisciplinari;
- il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;
- la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

Anche attraverso l'attivazione di queste modalità organizzative, volute dalla Legge 107/2015 per dare piena attuazione all'autonomia scolastica, sarà possibile rendere efficace il Piano di Miglioramento della scuola.

Tra le misure maggiormente innovative e funzionali alle azioni del Piano, il nuovo quadro di sistema prevede la formazione in servizio obbligatoria, permanente e strutturale per tutti i docenti; ciò rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione della scuola e per la crescita professionale di chi in essa opera.

La Scuola Secondaria di I° grado “Mastro Giorgio – Nelli” ha già inserito nel PTOF alcune opportunità formative per i docenti e per il personale ATA, al fine di sostenere la diffusione delle competenze digitali specialistiche a favore degli studenti impiegando software *open source* e *open data* per la didattica, o programmi di gestione amministrativa:

- corso di formazione “Metodo Crispiani” per offrire ai docenti una modalità di interazione con alunni dislessici e disprassici, oltre ad approfondire la *Teoria Prassico Motoria* che è alla base del metodo;
- corso di formazione BLS-D: primo soccorso e utilizzo del defibrillatore;
- corso di formazione per gli “Animatori Digitali” all'interno della scuola, che facilitino l'utilizzo di Virtual classroom (DIDASCA) e Google Classroom (GOING GOOGLE). Come da direttiva del MIUR, la scuola in generale si sta attivando per accogliere la figura di un “Animatore Digitale”, che dovrà guidare gli istituti nel dare attuazione al nuovo Piano Nazionale Scuola Digitale;
- corsi di formazione Metodo Feuerstein, uno dei programmi metacognitivi più diffusi a livello internazionale che, attraverso una metodologia attiva, offre strumenti che stimolano la capacità di apprendere, l'autostima e la progettazione di sé;
- corsi di primo soccorso e sui temi della prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- formazione del Dsga e degli assistenti amministrativi per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- corso di formazione PON, competenze digitali per il personale della scuola: rendere esplicita e condivisa la *mission* del PNSD; innovare la didattica a partire dalla trasformazione degli ambienti di apprendimento; conoscere il PNSD e le sue potenzialità per il miglioramento dell'organizzazione del lavoro e l'uso del digitale su tutti i settori strategici della gestione amministrativa e contabile della scuola;
- organizzazione, da parte della scuola, di iniziative formative che i docenti pagano utilizzando il “bonus” dello Stato, consistenti in visite guidate a musei, esposizioni tematiche; partecipazione a convegni con esperti delle diverse discipline, concerti, allestimenti teatrali e spettacoli di musical;
- incontri di approfondimento nell'ambito del progetto “Bulli di Sapone”, a cura del Comune di Gubbio – CRRR Gubbio; l'obiettivo principale che si intende perseguire è quello di porre l'accento sull'importanza dell'educazione multidimensionale dell'individuo e sulla necessità di sviluppare le competenze interpersonali. Il corso ha durata di 12 ore.

Il presente PTOF prevede, inoltre, l'attivazione di tutti i corsi di formazione che il MIUR sta predisponendo per i docenti e il personale ATA nei seguenti temi strategici:

- le competenze linguistiche;
- le competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica;
- l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
- il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- la valutazione;

- la gestione amministrativa dei bandi comunitari PON-FSE;
- corsi di formazione finalizzati all'acquisizione di nuove metodologie didattiche legate all'apprendimento cooperativo, al tutoring e peer-tutoring, all'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche.

La prospettiva triennale del PTOF invita ad assumere un orizzonte progettuale di respiro ampio, ma scandito anno per anno in azioni concretamente perseguibili e rendicontabili.

La formazione obbligatoria in servizio rappresenta uno dei capitoli portanti del presente Piano perché fornisce il segnale di un investimento di tutta la comunità professionale della scuola per il mantenimento ed il miglioramento di elevati standard qualitativi per tutti gli operatori scolastici.

La previsione di azioni formative si innesta sui bisogni rilevati dai processi di autovalutazione e di miglioramento, sulla lettura dei dati di contesto (comunità, allievi, personale, contesto territoriale e sociale, bisogni educativi specifici), ma anche sulle vocazioni tipiche di ogni istituzione, sulle sue eccellenze, sulle aree di innovazione che si vogliono perseguire.

Ai fini del Piano di Miglioramento della scuola riveste una crescente importanza l'utilizzo diffuso delle nuove tecnologie: a tale scopo la scuola "Mastro Giorgio – Nelli" ha già fatto rilevanti investimenti ed altri ne sono in previsione, sia nell'ambito del Piano Nazionale per la Scuola Digitale, sia grazie ai fondi strutturali europei PON – FSE.

Ciò ha consentito di giungere quasi al definitivo completamento della dotazione nelle classi di LIM, oltre al rafforzamento della rete LAN/WLAN, con il progetto già finanziato dal Programma Operativo Nazionale.

Inoltre il Comune di Gubbio sta completando l'iter burocratico per dotare la scuola della banda larga; ciò consentirà una migliore utilizzazione delle rete informatica, con collegamenti veloci ed efficaci anche in presenza di un uso simultaneo da parte di più utenti.

La scuola dovrà nei prossimi mesi procedere anche all'adeguamento dei laboratori di informatica e all'allestimento dei laboratori nei quali svolgere le attività didattiche previste dal presente PTOF.

## LA SCUOLA

La sede centrale della scuola è ubicata nello storico e funzionale Edificio Scolastico, facilmente raggiungibile dalle principali vie di comunicazione e a poche decine di metri da Piazza Quaranta Martiri, nel cuore della Città, terminal degli autobus; altra sede di riferimento per la città è quella sita in Via Paruccini, nella zona degli impianti sportivi e degli istituti di istruzione superiore.

Le sedi periferiche della scuola sono nelle frazioni di Branca e Mocaiana.

L'Istituto è gestito da un'organizzazione seria ed efficiente, amministrativamente efficace, che opera con costanza, dedizione e flessibilità per il funzionamento ottimale della propria attività formativa.

Tutto questo rappresenta una solida garanzia per i nostri allievi.

Durante tutto l'anno scolastico, infatti, nonché per tutta la durata degli esami, ogni allievo riceve una completa assistenza da parte del nostro personale; così facendo, gli alunni dispongono di tutti i mezzi necessari per raggiungere un'ottimale preparazione.

Il piano educativo ed i percorsi formativi sono strutturati in relazione alle capacità ed ai bisogni degli studenti, al loro diritto all'apprendimento ed al loro "star bene a scuola".

Attraverso il PTOF la nostra comunità scolastica vuole far conoscere il proprio progetto formativo, creando collegamenti con le istituzioni del territorio, aprendosi in sinergia alle proposte ed alle problematiche delle diverse realtà culturali, sociali ed economiche.



L'impegno collegiale dei docenti e di tutto il personale ATA concretizza le direzioni operative assunte secondo quanto espresso dalla Costituzione Italiana:

#### Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.  
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

#### Art. 33

La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

#### Art. 34

La scuola è aperta a tutti.  
L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita.  
I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.  
La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

### **PROGRAMMAZIONE PROGETTUALE**

Punti di partenza per la redazione del PTOF sono stati:

1. l'atto di indirizzo della Dirigente Dott.ssa Isa Dalla Ragione;
2. il RAV, interpretato come sintesi delle azioni compiute e delle priorità di intervento per migliorare l'organizzazione e l'attività didattica della scuola.

Resta ferma la volontà del Collegio dei Docenti di:

- coniugare le nuove esigenze introdotte dalla Legge n. 107/2015 con le linee culturali che la nostra scuola si è sempre prefissata e che si esplicitano nei curricoli, nelle proposte di progetti e di esperienze;
- valorizzare l'apporto di culture diverse;
- creare una diffusa cultura del benessere in grado di indirizzare e caratterizzare proposte, progetti e strategie.

La scuola media "Mastro Giorgio – Nelli" si configura, in tal modo, come garante di pari opportunità e mezzo di promozione culturale.

Rientra in tale ottica la scelta della scuola di dare corso a quello che è stato definito “**progetto di premialità**”, molto apprezzato dagli studenti e dalle famiglie: per l'anno scolastico in corso, la scuola, facendosi carico di tutte le spese, ha programmato iniziative culturali ed educative di altissimo livello: a Firenze il balletto “Lo schiaccianoci”, per le classi seconde (dicembre) e il musical “Peter Pan”, per le classi terze (gennaio); rimane da definire il programma per le classi prime. Inoltre verrà evidenziata l'importanza educativa dello sport organizzando, per gli alunni che manifestano particolari abilità sportive, la partecipazione ad una partita di pallavolo a Perugia. Con questo progetto la scuola vuole premiare il merito scolastico raggiunto dagli alunni, con la speranza e la convinzione che passi un messaggio tanto semplice, quanto importante: il sacrificio e l'impegno alla fine pagano e nulla può essere raggiunto nella vita senza tempo e fatica.

Gli aspetti identificativi dell'offerta formativa della scuola, individuati dal Collegio dei Docenti e sui quali si intende investire, sono:

- INTERCULTURA – INTEGRAZIONE – SOSTEGNO (Accoglienza – Continuità);
- CONOSCENZA DI SÈ E DELL'AMBIENTE (Orientamento – Recupero – Potenziamento - Visite e Viaggi di istruzione);
- SVILUPPO DELLA CREATIVITÀ (Attività teatrali – Giornate Europee – Partecipazione a concerti e concorsi musicali per tutti gli alunni che studiano strumento);
- LINGUE (Potenziamento con docenti madrelingua – Progetti europei – Scambi culturali);
- NUOVE TECNOLOGIE (fare della scuola un elemento promotore della cultura digitale sul territorio sui temi dell'open source, open data, open gov, anche per l'accrescimento delle competenze digitali di creazione e l'artigianato digitale *maker*; l'uso consapevole e professionale dei social media; le opportunità offerte dal digitale al management pubblico e privato)

#### OGNI PROGETTO

- parte da precisi bisogni
- risponde ad un impianto, cioè rispecchia le fasi dell'ideazione, della progettazione, della realizzazione ed è soggetto a verifica e valutazione
- si pone i seguenti obiettivi:
  1. valorizzare gli alunni nella direzione del sapere, del saper fare, del saper essere
  2. valorizzare gli alunni in base ai loro interessi e alle loro capacità
  3. valorizzare le eccellenze, facilitare gli alunni svantaggiati
  4. valorizzare ogni cultura
- risponde ai seguenti criteri: praticabilità, significatività, verificabilità, efficacia.

Gli interventi, a sostegno delle priorità individuate nel PTOF della scuola, sono dettagliati come segue:

#### ACCOGLIENZA - CONTINUITÀ:

- nei confronti degli alunni delle classi V
- nei confronti degli alunni che andranno a frequentare le scuole superiori, grazie al recente Protocollo di Intesa che stabilisce le competenze in entrata e alcune attività progettuali svolte in collaborazione tra Circoli Didattici, Scuola Media e Istituti di Istruzione Superiore
- nei confronti degli alunni diversamente abili, verso i quali il PTOF prevede una pianificazione accurata delle attività progettuali, innanzitutto curando la scelta di obiettivi adeguati alle realistiche potenzialità degli alunni
- nei confronti di studenti stranieri e delle loro famiglie
- progetti in rete

#### ORIENTAMENTO - CONTINUITA':

- Attività in verticale con le scuole superiori del territorio, come sopra accennato in relazione al Protocollo di Intesa tra i diversi ordini di scuola
- Laboratori pomeridiani (informatici, scientifici e matematici, musicali, di avviamento allo studio della lingua latina, etc...) finalizzati al potenziamento di competenze extracurricolari
- Progetti in rete tra scuole diverse

#### RECUPERO:

- Premettendo che l'eterogeneità delle classi deve restare un punto fermo, considerata la sua valenza educativa e formativa, sarà possibile costituire gruppi di alunni che consentano di dare risposte efficaci sia alle esigenze di recupero degli allievi più deboli, sia alle attese di potenziamento delle eccellenze. I docenti avranno, dunque, la possibilità di utilizzare la metodologia che riterranno più appropriata, anche prevedendo la scomposizione delle classi in diversi gruppi che perseguano, momentaneamente, obiettivi diversi come il recupero o l'approfondimento. La modalità di lavoro a classi aperte potrebbe essere attuata anche tra istituzioni scolastiche parallele presenti in altri comuni limitrofi.

#### POTENZIAMENTO:

- Conversazione in lingua straniera con docenti madrelingua
- Certificazione esterna - lingua inglese: livello A2; lingua francese: DELF; lingua spagnola: DELE
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoi
- Attività di approfondimento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche e della letteratura straniera

#### GIORNATE EUROPEE DELLE LINGUE:

- Attività laboratoriali linguistiche, musicali, teatrali e corporee in rete con scuole del territorio, scuole italiane ed estere

#### NUOVE TECNOLOGIE:

- Estensione dell'applicazione informatica a tutte le discipline scolastiche
- Sviluppo delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network
- Utilizzo di programmi informatici per nuove metodologie didattiche
- Favorire la costituzione di reti di conoscenza connesse alla didattica ed orientate all'interazione tra scuola e territorio, in sinergia con i progetti dell'Agenda digitale dell'Umbria e, con particolare riguardo, all'attivazione di processi di collaborazione civica (open gov) con le Pubbliche Amministrazioni del territorio

## ELENCO PROGETTI

1. **Teatro della voce:** – Il progetto prevede due spettacoli proposti dall'attore doppiatore Luca Violini. Uno è il racconto dell'Iliade, per le classi prime; l'altro spettacolo è dedicato a Giacomo Leopardi, per le classi terze. Dal momento che il progetto rientra in quello più ampio di istituto dedicato alla lettura, verrà data la possibilità di assistere ad uno dei due spettacoli anche alle classi seconde, in base alla richiesta dei coordinatori di classe e alla capienza del Teatro Comunale. Gli spettacoli sono previsti nel mese di marzo o aprile.
2. **Il piacere di leggere, leggere che piacere** - Progetto d'Istituto mirato a favorire la lettura come avventura formativa, strumento per lo sviluppo umano e culturale. Il progetto prevede la collaborazione della Biblioteca Sperelliana e la partecipazione di esperti.
3. **Laboratori teatrali** – Progetto di drammatizzazione delle avventure di “Robin Hood”. Nell'ambito dei laboratori teatrali sarà organizzato un progetto di lingua spagnola effettuato in collaborazione con due compagnie: *España Teatro* e *El Tablado*. Saranno, inoltre, organizzate uscite didattiche per consentire agli alunni di assistere a spettacoli in lingua straniera (inglese e francese).
4. **Un'orchestra per crescere** – Il progetto consiste nel potenziare l'esperienza del fare musica d'insieme, che trova la sua massima espressione nell'orchestra, sia come valenza artistico-didattica sia sotto il profilo logistico-organizzativo. Il progetto è rivolto a tutti gli allievi del corso ad indirizzo musicale ed è finalizzato allo sviluppo delle competenze espressive, esplorative e creative.
5. **Musica Maestro** – Progetto dedicato alla Musica. Verranno organizzati laboratori musicale per la pratica strumentale e corale, al fine di favorire la consapevolezza della musica come mezzo privilegiato di comunicazione, come importante contributo al senso di appartenenza sociale, come occasione per la scuola di mostrare la propria capacità di relazione con lo sviluppo culturale del contesto in cui si colloca. Sono previste esecuzioni pubbliche e la partecipazione a concorsi.
6. **A caccia dei tesori di Gubbio** – Progetto articolato per la realizzazione di una caccia al tesoro con giochi o enigmi in lingua inglese, francese e spagnola. Verrà prodotto un DVD con il gioco della caccia al tesoro ambientata in un percorso cittadino alla scoperta dei luoghi di maggiore interesse storico-artistico e culturale.
7. **Informatica e Comunicazione** – Il progetto punta ad offrire una formazione approfondita delle tecniche multimediali e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che costituiscono sempre più un requisito di ammissione alla vita attiva. Tra gli obiettivi, l'educazione alla consapevolezza di sé nello sviluppo dell'autostima e della creatività.
8. **Educazione alla salute** – Progetto in collaborazione con l'AVIS. Tematiche: il sangue, le tossicodipendenze, l'alimentazione, la sessualità e l'affettività, la coscienza ambientale.
9. **La mia città come aula** – Progettazione, condivisione e realizzazione di attività riguardanti l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri o in situazione di svantaggio sociale ed economico. Saranno attivati percorsi per il potenziamento della lingua italiana come strumento per tutti gli altri apprendimenti, la conoscenza delle opere d'arte, dei monumenti e dei personaggi storici della città, anche per sviluppare un sentimento di appartenenza.
10. **Languages at school** – Attività didattiche svolte con insegnanti madrelingua di inglese, francese e spagnolo. Gli studenti avranno la possibilità di sviluppare la proprie abilità di comprensione e produzione della lingua straniera soprattutto attraverso la conversazione e attività laboratoriali.
11. **Matemagica: la matematica che non ti aspetti** – Il progetto prevede l'elaborazione da parte dei docenti di percorsi di recupero o potenziamento per gruppi di livello individuati a seguito degli esiti conseguiti dagli studenti nel primo quadrimestre. La finalità del progetto è migliorare il successo formativo dei tutti gli alunni, nel rispetto delle proprie potenzialità e abilità.

12. **Ben-essere a scuola** – Servizio di psicologia scolastica per migliorare la qualità di vita degli studenti favorendo, nella scuola, benessere, successo e piacere, promuovendo le capacità relazionali che portano ad una comunicazione assertiva e collaborativa.
13. **Giornalino d'Istituto** – Progetto della scuola finalizzato alla promozione e divulgazione delle esperienze educative condotte e il contributo di una riflessione personale su di esse.
14. **Giorno della Memoria** – In occasione del Giorno della Memoria, la scuola organizza una serie di iniziative volte a far riflettere gli studenti sulle atrocità commesse dai nazisti tedeschi nei confronti degli Ebrei. Le attività prevedono: momenti di lettura di racconti, testimonianze e poesie, proiezione di documentari e film, incontri con i sopravvissuti dai campi di concentramento, concorsi promossi dal MIUR, iniziative organizzate dal Comune di Gubbio e dall'Associazione Famiglie Quaranta Martiri.
15. **Ippoterapia** – Progetto in collaborazione con l'Associazione Spirit, finalizzato alla esperienza educativa che utilizza i cavalli per stimolare le capacità percettive di alunni in condizioni di disabilità o con BES. Le potenzialità offerte dall'interazione uomo-cavallo hanno avuto negli ultimi anni un notevole riscontro oggettivo, certificato anche da strutture sanitarie tanto che, oggi, viene usato il termine “terapia” proprio per sottolineare l'importanza di questa attività che unisce obiettivi educativi ad esigenze di benessere personale.
16. **Sicurezza stradale** – Progetto in collaborazione con l'associazione El.Ba. e le forze di Polizia Locale, al fine di offrire ai ragazzi le conoscenze indispensabili utili sia ai conducenti di mezzi, sia ai pedoni.
17. **Progetto CAI** – Progetto in collaborazione con la sezione locale del Club Alpino Italiano. Le attività riguardano sia l'educazione ambientale in classe che uscite escursionistiche per i sentieri montani del nostro Appennino. Il progetto è rivolto a due classi prime.
18. **Potenziamento e recupero** – Progetto che prevede il lavoro per classi aperte e gruppi di livello per l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata, sulla base delle necessità degli alunni più deboli senza trascurare le attese delle eccellenze.
19. **Cineforum** – Progetto per l'approfondimento di diverse tematiche di interesse didattico attraverso la visione dei film che hanno fatto la storia del cinema.
20. **Baskin a scuola** – Proposta di un progetto sperimentale ed innovativo che si ispira al basket, ma con regole che consentono di conferire al gioco caratteristiche ricche di dinamicità ed imprevedibilità. Sarà coinvolta una classe del plesso Nelli, l'istituto Professionale di Gubbio insieme ai ragazzi del Centro Aldo Moro.
21. **Generazioni connesse** – Progetto dedicato alle buone pratiche per la sicurezza dei ragazzi durante l'uso di internet e dei social network.
22. **Gett...iamoci in acqua** – Progetto di educazione motoria che rappresenterà un valido contributo nella formazione personale e culturale dei minori. L'area motoria sarà connessa con le aree sociale, cognitiva ed affettiva. Il progetto contribuirà a sostenere e sviluppare un “ambiente scuola formativo” in grado di promuovere il benessere della persona e di contrastare efficacemente le prime forme di disagio e devianza giovanile.
23. **Nessuno è escluso** – Progetto di educazione motoria, con due articolazioni bene definite: una parte psico-motoria; una parte prettamente sportiva. La finalità principale del progetto è il potenziamento di un percorso di educazione motoria e sportiva che, prendendo le mosse dal gioco nelle sue molteplici forme e radici culturali, favorisca la piena integrazione tra ragazzi appartenenti a culture diverse; la socializzazione; l'acquisizione di un corretto stile di vita.
24. **Rugby** – Progetto per la scuola: sport di emozioni; sport di cooperazione; sport di contatto.
25. **1,2,3 Volley** – Progetto per avvicinare gli alunni al gioco della pallavolo. Saranno coinvolte tutte le classi prime. In occasione della fine dell'anno scolastico verrà organizzato un evento presso il CVA di San Marco, utilizzando tutto il materiale offerto dalla FIPAV. La scuola rientra tra le mille scelte a livello nazionale.

26. **Campioni in cattedra** – Progetto di collaborazione con il CONI dedicato alle classi prime.
27. **Progetto nuoto** – Progetto per classi seconde e screening medico sportivo.
28. **Progetto tennis** – Progetto dedicato alle classi terze.
29. **Pallamano ... il gioco del Fair Play** – Progetto per promuovere la diffusione di questo sport olimpico e favorire e nella scuola comportamenti leali e costruttivi.
30. **Olimpiadi dei ragazzi** – Progetto in collaborazione con il Comune di Gubbio e il Consiglio Comunale dei Ragazzi e Ragazze per insegnare agli alunni il valore ed il messaggio dello sport nello spirito olimpico. Le Olimpiadi della scuola sono rivolte alle classi seconde e prevedono l'organizzazione di gare, dedicate a diverse discipline sportive, da svolgersi alla fine di maggio (29 e 30).
31. **Racconti di coraggio** – Concorso letterario.
32. **Articolo 9 della Costituzione** – Concorso nazionale dedicato alle nuove tecnologie.
33. **Giochi matematici d'autunno e di primavera** – Progetto riservato agli alunni più bravi in matematica ai quali viene offerta la possibilità di misurarsi con le prove proposte dall'Università Bocconi di Milano. I migliori potranno partecipare alla finale nazionale prevista nel mese di maggio nel capoluogo lombardo.
34. **Energia per la vita: cibo e non solo** – Prosecuzione del progetto di Istituto dello scorso anno, ispirato alla centralità del cibo e dell'alimentazione nelle sue accezioni culturali, sociali, politiche ed etiche.
35. **Cronisti in classe** – Progetto in collaborazione con il giornale “La Nazione” per illustrare ai ragazzi le tecniche del giornalismo.
36. **Libriamoci: maratona di lettura** – Progetto proposto dal MIUR, in collaborazione con il Polo Liceale Mazzatinti di Gubbio. L'iniziativa rientra tra quelle programmate per la continuità didattica e vedrà anche la partecipazione dell'orchestra e dei laboratori musicali.
37. **Una scuola spremuta** – Progetto di adesione alla campagna per la raccolta fondi in favore dell'AIRC “Le arance della salute”. La scuola si fa carico di sensibilizzare gli alunni sull'importanza della ricerca medica, affrontando anche tematiche dolorose e difficili, ma che riguardano la vita di molte persone a noi care, conoscenti o familiari; per questo è un dovere di tutti contribuire affinché si riesca in breve tempo a trovare la cura giusta per sconfiggere malattie ancora mortali.
38. **Corso di avviamento al Latino** – Lezioni di grammatica per avviare gli alunni allo studio della lingua latina.
39. **Laboratori musicali** – Attività pomeridiane di esercitazioni musicali finalizzate allo sviluppo di conoscenze e capacità di esecuzione su strumenti a percussione e melodici. Il laboratorio si conclude con l'allestimento di uno spettacolo pubblico dove gli alunni hanno la possibilità di mostrare le loro abilità raggiunte.
40. **Un poster per la pace** – Concorso Internazionale, promosso dalla sezione femminile del Lions Club “Gubbio Piazza Grande”, che invita gli studenti a produrre un'immagine o un logo che simboleggi la pace nel mondo.
41. **Health's Junior Masterchef** – Progetto “Pizziamoci”, dedicato all'alimentazione in collaborazione con l'AELC di Gubbio. Gli alunni saranno chiamati ad inventare la ricetta di una nuova pizza. Il tema dell'alimentazione diventa occasione per approfondire le buone norme di uno stile di vita sano, ma anche un'occasione di socializzazione e di sana allegria.
42. **Certificazione lingue straniere** – Continua l'attività della scuola con esperti madrelingua finalizzata al conseguimento della certificazione europea.
43. **Progetti COOP** – Iniziative legate all'alimentazione, con le diverse tecniche per la conservazione dei cibi, lo stoccaggio e la gestione dei magazzini; la lettura delle etichette sui prodotti alimentari; lo spreco alimentare. Inoltre verrà prodotto in DVD nell'ambito del progetto dedicato alla violenza alle donne e in ambito familiare.

44. **Progetti di continuità** – La scuola promuove incontri con gli istituti di secondo grado che, attraverso le diverse attività di laboratorio nelle discipline scientifiche e umanistiche, contribuiscono all'arricchimento culturale e formativo degli alunni.
45. **Laboratori di arte** – La scuola organizza attività di laboratorio dedicate all'arte in collaborazione con il Museo Civico di Palazzo dei Consoli e con il Liceo Artistico di Gubbio. In questo modo vengono approfondite le tecniche utilizzate nella produzione di manufatti in ceramica, affreschi, mosaici, dipinti su tela e legno.
46. **#labandachefascuola** – Progetto interdisciplinare dedicato alle bande militari dei Carabinieri, Polizia di Stato e Finanza. Le attività previste riguardano: la storia dei corpi militari; le uniformi e la storia del costume; i corpi militari e lo sport; i principali campi di azione dei diversi corpi militari. Il progetto è subordinato alla partecipazione del Ministero che, in fase di presentazione della proposta ha dato assenso di massima.
47. **Educazione all'arte contemporanea** – Visita alla Fondazione Burri di Città di Castello.
48. **Music School Day** – Giornata della Musica dedicata alle diverse attività della scuola.
49. **Teatro e scuola** – Spettacolo in collaborazione con il Teatro Stabile dell'Umbria: verrà rappresentato “Cantico”, narrazione in musica, tratto dal romanzo di Aldo Nove *Tutta la luce del mondo* e dalle fonti francescane (aprile 2017);
50. **Animali amici** – Progetto per la cura degli animali e la prevenzione del randagismo

## SCELTE EDUCATIVE E FORMATIVE

La Scuola “Mastro Giorgio - Nelli” fa propri i contenuti dell’art. 29 della Convenzione Internazionale dei Diritti dell’Infanzia secondo la quale l’educazione del ragazzo è finalizzata a :

- sviluppare tutte le sue capacità
- sviluppare i diritti umani e le libertà
- rispettare i genitori, la lingua e la cultura del Paese in cui vive
- rispettare la lingua e la cultura del Paese di origine
- instaurare relazioni positive
- rispettare l'ambiente naturale

Competenze chiave europee da perseguire nei curricoli per l’apprendimento permanente:

### 1. Comunicazione nella madrelingua

Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici; redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.

### 2. Comunicazione nelle lingue straniere

Padroneggiare la lingua inglese (livello A2) e un’altra lingua comunitaria (livello A1 / A2) per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali previsti dai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti di studio e di lavoro, al livello B2 di padronanza del quadro europeo di riferimento per le lingue (QCER).

### **3. Competenze matematiche**

Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative; utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.

### **4. Competenza digitale**

Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete; utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

### **5. Imparare ad imparare**

Partecipare attivamente alle attività portando il proprio contributo personale. Reperire, organizzare, utilizzare informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito; organizzare il proprio apprendimento; acquisire abilità di studio.

### **6. Competenze sociali e civiche**

Agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone.

### **7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità**

Risolvere i problemi che si incontrano nella vita e nel lavoro e proporre soluzioni; valutare rischi e opportunità; scegliere tra opzioni diverse; prendere decisioni; agire con flessibilità; progettare e pianificare; conoscere l'ambiente in cui si opera anche in relazione alle proprie risorse.

### **8. Consapevolezza ed espressione culturale**

Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione; stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro; riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo; comprendere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.

## **DIDATTICA**

La circolare MIUR dell'11 dicembre 2015, richiamando sempre quanto stabilito nel DPR 275/1999, prevede l'adozione di modalità che consentano di poter lavorare su classi aperte e gruppi di livello per l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata e fa riferimento alle esperienze, già sperimentate, di recupero e/o potenziamento in orario curricolare o extracurricolare, fondate anche su attività organizzative per gruppi di lavoro con tutoraggio esercitato dagli studenti stessi.



La flessibilità didattica ed organizzativa, dunque, costituisce lo strumento principale per conseguire gli obiettivi di ciascuna autonoma istituzione scolastica e quelli previsti dalla Legge n. 107/2015.

Uno degli aspetti fondamentali della flessibilità riguarda il modo di organizzare il tempo dell'insegnamento per renderlo sempre più vicino ai ritmi dell'apprendimento.

In questo quadro l'articolazione modulare dei tempi di insegnamento deve essere vista come una modalità di organizzazione del percorso didattico:

1. nella prospettiva della singola scuola, il monte ore annuale di una disciplina o di più discipline aggregate anche in forma laboratoriale, può essere articolato, anziché nella indistinta durata dell'anno scolastico, in un progetto intensivo di durata bimestrale o quadrimestrale. Molte scuole stanno sperimentando questo tipo di articolazione per ridurre il numero di discipline per quadrimestre e rispondere meglio, in questo modo, ai ritmi di apprendimento degli allievi;
2. nella prospettiva del sistema formativo integrato e della costruzione di curricula fondati su "obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni", l'articolazione modulare deve essere centrata su queste ultime: cioè sulle modalità che consentano agli alunni di conseguirle effettivamente e alla scuola di certificarle: proprio all'interno di questa prospettiva possiamo definire i moduli come unità minime di apprendimento basate sull'acquisizione di un insieme significativo di competenze certificabili nei loro diversi livelli e spendibili in tutti i segmenti formativi

Da quanto sopra detto, le novità introdotte nella scuola esigono anche il cambiamento della figura e del ruolo dell'insegnante; anche i docenti si misurano quotidianamente con la necessità di innovare la didattica e la programmazione d'Istituto.

Per l'insegnante, l'obiettivo è assumere la sfida del cambiamento e giocare il proprio ruolo nell'ambito di una progettazione articolata che proponga una didattica più rispondente ai bisogni degli adolescenti in una società complessa quale la nostra.

Nella relazione educativa è centrale il processo di apprendimento: il docente insegna soprattutto ad imparare ed è attento a tutte le variabili che entrano in gioco nell'apprendimento, considerando sia l'aspetto cognitivo che la sfera emotiva, all'interno di una sensibilità che considera, il più possibile, la globalità della persona.

Per questo assume valore l'attenzione alla relazione e al benessere, anche psicologico, degli alunni. La Scuola Secondaria di I Grado "Mastro Giorgio – Nelli", a questo proposito, ha attivato già da tre anni il progetto Ben-essere a scuola – Servizio di psicologia scolastica per migliorare proprio la qualità di vita degli studenti favorendo, nella scuola, benessere, successo e piacere e promuovendo le capacità relazionali che portano ad una comunicazione assertiva e collaborativa.

Tutte le aree della didattica, della ricerca e sviluppo, dell'organizzazione e delle risorse, hanno come obiettivo prioritario, in tema di impegno, quello di elevare il livello educativo e culturale, riducendo le differenze attraverso le pari opportunità.

Le famiglie sono coinvolte nel processo educativo in sinergia con la scuola e sono attivamente impegnate a fare in modo che gli intenti programmatici vengano assolti.

In tal modo la scuola invita gli studenti ed i genitori a condividere e sottoscrivere un patto formativo che impegna:

- gli alunni al raggiungimento degli obiettivi formativi ed educativi previsti
- la scuola stessa e tutte le sue componenti, a perseguire le finalità e gli obiettivi contenuti nel PTOF
- i genitori a sostenere le scelte educative e didattiche che la scuola ha stabilito

La Scuola Secondaria di I Grado "Mastro Giorgio - Nelli" intende effettuare scelte metodologiche che valorizzino al meglio la centralità dell'alunno nel rapporto didattico, nella partecipazione e nel processo di apprendimento.

Tenuto conto del processo evolutivo, ancora in atto e non uguale per tutti, il Collegio dei Docenti ha ritenuto opportuno fare scelte metodologiche condivise nel rispetto di ciascun alunno.

Ritiene pertanto essenziale motivare l'alunno:

- esplicitando finalità, obiettivi, strumenti di valutazione;
- coinvolgendolo nella determinazione dei tempi delle attività e nelle modalità operative di realizzazione;
- utilizzando e rielaborando le sue esperienze individuali;
- valorizzando l'apporto personale e sottolineando il valore educativo del lavorare in gruppo per progetti;
- stabilendo contatti con l'extrascuola.

Alla lezione frontale, che privilegia la conoscenza informativa, si affiancheranno la lezione dialogata, l'utilizzo di diverse fonti di informazione, l'attività didattica per classi aperte e/o parallele e la partecipazione degli alunni alla progettazione di attività inserite nei progetti di Istituto.

Tale percorso prevede e tiene conto dei gruppi di livello di apprendimento presenti nella classe, livelli che fanno riferimento non a situazioni statiche e immutabili nel tempo, ma a situazioni in progressione che consentano l'inserimento dell'alunno, nel tempo, in una fascia più alta.

## **OLTRE LA VALUTAZIONE**

La valutazione nella scuola è diventata una questione politica ed istituzionale, oltre che pedagogica. Si registra, infatti, una forte domanda sociale di valutazione, innescata da una maggiore attenzione alla formazione intesa come risorsa a disposizione di ogni individuo, ma a beneficio, potenzialmente, di un'intera comunità.

Il principio di un'educazione lungo tutto l'arco della vita tende ad erodere il campo della formazione curricolare, cioè della scuola come istituzione rivolta esclusivamente alle giovani generazioni in tempi e spazi prefissati.

In questo quadro, il terreno della valutazione, qui intesa come etica del rendere conto, rappresenta l'occasione per ricostruire un nuovo patto virtuoso tra scuola e società civile.

Emerge, così, un inaspettato risvolto del problema: si sente il bisogno di un'etica della valutazione, prima ancora che di una tecnica del valutare, indispensabile per rispondere ad alcune domande decisive:

1. Perché si valuta?
2. A cosa serve valutare?
3. Chi si valuta?
4. Quali sono le conseguenze della valutazione?

Sono domande che rimandano al senso profondo del valutare, alla valutazione come strumento di regolazione della relazione educativa e, quindi, parte integrante del contratto formativo, regola fondante di ogni dispositivo di formazione.

Il nostro obiettivo è agire per il miglioramento delle prestazioni e degli esiti; per il raggiungimento di questo risultato la nostra scuola ha scelto un sistema fortemente interattivo, in cui i momenti di valutazione esterna si accompagnino ad una metodologia di valutazione interna.

Non basterà, dunque, disporre di un riferimento nazionale, interrogabile in rete come accaduto per il RAV; andrà promossa, invece, un'articolata serie di azioni che non possono essere surrogate da una rete telematica e non possono limitarsi alla somministrazione di prove di accertamento del profitto scolastico.

Dunque:

- osservazioni;
- questionari;
- interviste;
- coinvolgimento dei destinatari;
- confronti.

La valutazione tende, così, a trasformarsi in monitoraggio, un termine che oggi troviamo sempre più di frequente nei documenti di politica scolastica e nelle iniziative di innovazione e sperimentazione, come verificato dalla Legge n. 107/2015.

Possiamo definire il monitoraggio come un'azione costante di osservazione e controllo di un fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati ed informazioni utili per correggere, o confermare, i processi in atto e per migliorarne gli esiti.

Il monitoraggio non coincide con la valutazione, se la intendiamo in termini certificativi e sommativi, ma potrebbe essere associato ad una valutazione formativa applicata a fenomeni istituzionali e, quindi, ad un controllo di gestione.

Pensando all'organizzazione scolastica, mentre una valutazione negativa non è in grado di per sé di favorire un'evoluzione positiva in termini di comportamenti professionali, l'azione di monitoraggio risulta molto più utile ed incisiva perché si inserisce nella strategia di introduzione graduale di elementi di flessibilità ed autogoverno dei processi didattici ed organizzativi.

## **VALUTAZIONE COME APPROCCIO DIDATTICO**

Una scuola che non valuti, o che valuti male, o finga di valutare, viene in certa misura meno ad una delle sue competenze qualificanti ed esclusive, come servizio reso a persone, in quanto non esistono altri istituti finalizzati a valutare significativamente l'individuo che cresce.

La valutazione dei rendimenti individuali attiene all'apprezzamento degli esiti del lavoro scolastico a carico del singolo allievo, quindi degli sviluppi riferibili alle sue competenze.

Nella scuola media “Mastro Giorgio – Nelli” l'approccio didattico per competenze vuole rispondere ad un nuovo bisogno formativo che i giovani si portano silenziosamente sulle spalle.

Quando si pensa alla formazione delle nuove generazioni la preoccupazione dei sistemi educativi e degli educatori in genere è quella di trasmettere valori universali e strumentalità culturali che possano assicurare la formazione piena della persona.

Questo, però, non basta perché le epoche storiche hanno declinazioni e tendenze che incidono molto sulla realizzazione esistenziale delle persone; è necessario, perciò, cercare di prevedere i bisogni futuri la cui soddisfazione possa consentire all'alunno di vivere bene nella società in cui si troverà da adulto.

Riteniamo che questo, in sintesi, possa essere anche il motivo fondante di un PTOF che diventa previsionale nel corso del tempo e che costringe ad una riflessione attenta: c'è un bisogno che viene definito come “anticipazione di future necessità”, ossia un bisogno che viene soddisfatto nel momento in cui riusciamo a fornire ai giovani risorse culturali, sociali e strumentali con cui potranno affrontare positivamente le necessità che si troveranno davanti.

Le necessità ipotizzate derivano dalle seguenti previsioni:

1. Nel futuro la conoscenza sarà caratterizzata dalla sovrabbondanza e dalla obsolescenza. Le persone rispetto al conoscere, attività peculiare ed ineludibile dell'uomo, si troveranno di fronte ad una sovrabbondanza di informazioni, accessibili anche attraverso i canali extrascolastici con la moltiplicazione delle tecnologie della comunicazione. Alla

sovrabbondanza si lega anche l'obsolescenza delle conoscenze in quanto la permanenza in vita di teorie, idee, opinioni dipende anche dalla loro esposizione sociale e culturale: la quantità e la qualità della fruizione collettiva determinano il loro superamento. I saperi nel futuro andranno incontro ad un invecchiamento precoce. Di fronte a queste due caratteristiche i giovani registreranno inevitabilmente l'inadeguatezza del loro "bagaglio conoscitivo" e si troveranno costretti a conquistare in modo autonomo nuove conoscenze necessarie nella loro vita personale, sociale e lavorativa. La sovrabbondanza, inoltre, porrà un altro problema già ravvisabile oggi: saper ricercare, selezionare, organizzare le conoscenze disponibili per risolvere le situazioni problematiche che la vita e il lavoro presentano continuamente.

2. A fronte di tali considerazioni si sostiene che non è più sufficiente fornire ai giovani un adeguato "bagaglio di conoscenze", ma è necessario far crescere il loro "potenziale cognitivo", costituito dall'insieme di procedure, di condotte mentali, di processi cognitivi che consentano di saper conoscere. Anche il ventaglio delle abilità operative, che il sistema di istruzione ha cercato sempre di sviluppare, si ridurrà in quanto il lavoro umano andrà sempre più verso la dematerializzazione. L'approccio per competenze intende rispondere proprio a queste necessità.
3. Per acquisire competenze occorre, inoltre, saper trasferire le conoscenze e le abilità già conquistate in contesti nuovi e situazioni problematiche complesse. Per fare ciò bisogna mettere in atto condotte mentali e processi cognitivi specifici: effettuare percorsi conoscitivi che vadano non solo dal particolare al generale, ma anche dal globale al semplice; esercitare non solo il pensiero logico, ma anche quello divergente e creativo; abituarsi alla costruzione sociale, e non solo individuale, dell'apprendimento. L'approccio per competenze facilita l'attivazione di tali processi cognitivi e soddisfa questo nuovo bisogno cognitivo dei giovani in quanto più rispondente alle nuove modalità di conoscenza ed incide sulla formazione del pensiero attraverso la sollecitazione di schemi concettuali, condotte e processi cognitivi. La costruzione di competenze è, dunque, inseparabile dalla costruzione di schemi di mobilitazione intenzionale di conoscenze i quali si sviluppano e si stabilizzano mediante la pratica.
4. La definizione della competenza, con riferimento ad un compito complesso e il più possibile reale, evita la parcellizzazione dell'apprendimento, la decomposizione dei saperi e la loro perdita di senso agli occhi degli alunni. Spesso i ragazzi acquisiscono conoscenze, ma non attribuiscono ad esse significato perché sono troppo frammentate ed astratte. L'approccio per competenze richiede, quindi, anche la interconnessione, la globalità, la reticolarità e la complessità dei saperi, tutti elementi che configurano un nuovo bisogno didattico a cui si cerca di rispondere con strategie, attività e metodologie innovative. L'approccio per competenze, inoltre, permette alle attività scolastiche di avere una finalità ed un uso percettibili dagli studenti: questo può rappresentare una spinta verso la motivazione e verso il successo contro il fallimento e l'esclusione.

Questo nuovo bisogno formativo, didattico e cognitivo, non è ignorato dal presente PTOF perché la scuola non può educare fuori del tempo e staccata dalla società.

Se non si fornisce ai giovani questa nuova capacità si potrebbero registrare forme preoccupanti di emarginazione sociale in quanto pochi fortunati per ragioni familiari e contestuali riusciranno a star bene nel proprio tempo: la scuola non può accogliere e decretare con il suo operato l'esclusione sociale.

A fronte di queste caratteristiche della società del futuro, alla funzione storica della scuola di trasmettere conoscenze si aggiunge anche quella di far acquisire competenze.

La validità dell'approccio per competenze risiede nell'adozione di metodologie didattiche attive e laboratoriali che rendono motivante l'atto di apprendere e migliorano i risultati dell'apprendimento stesso.

Tra le metodologie consigliate per portare avanti la didattica per competenze, come già evidenziato dal PTOF, si colloca il costruttivismo sociale, ossia l'abitudine a far lavorare gli alunni in gruppo attraverso forme di apprendimento cooperativo, di educazione tra pari, di apprendistato cognitivo che favoriscono la maturazione del “comportamento sociale, di un'attitudine al lavoro di gruppo e di iniziativa e responsabilità ad affrontare rischi”, componenti irrinunciabili della competenza, come asserito dal Libro bianco Unesco.

Impegnare gli alunni a risolvere compiti di realtà significa far acquisire loro l'idea che esiste la conoscenza, ma anche l'antropologia del sapere, ossia l'uso che l'uomo fa delle conoscenze a fini esistenziali e pratici.

L'approccio per competenze vuole evitare che i nostri alunni posseggano frammenti dispersi di conoscenze che restano inerti, non utilizzabili dall'individuo nel corso della sua vita ordinaria e, di conseguenza, propone di rifuggire dall'astrattismo e dall'apprendimento decontestualizzato facendo ricorso a forme di “apprendimento situato”, ossia collocato in un contesto esperienziale e operativo. Per questi motivi il PTOF richiama l'auspicio che la certificazione delle competenze non si riduca ad una operazione formale e giuridica, ma che produca piuttosto un riflesso sulla qualità delle tre dimensioni portanti dell'insegnamento:

1. progettazione;
2. agire educativo e didattico;
3. valutazione.

## **CRITERI GUIDA DEL PTOF**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento con cui la Scuola Secondaria di I grado “Mastro Giorgio - Nelli” dichiara all'esterno la propria identità.

Per tale ragione contiene:

- il curricolo;
- le finalità;
- gli obiettivi;
- le attività;
- l'organizzazione;
- l'impostazione metodologico-didattica;
- l'utilizzo, la formazione e la valorizzazione delle risorse umane.

Il coinvolgimento dei docenti e del personale ATA, la collaborazione con le istituzioni locali, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, la messa in atto di un modello operativo improntato al miglioramento continuo, chiamano in causa tutti, quale espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari.

Questi sono gli elementi indispensabili alla costruzione di un PTOF che non sia solo adempimento burocratico, ma reale strumento di lavoro, in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali; di dare senso ed indicazioni chiare ai singoli docenti e all'istituzione scolastica nel suo complesso.

Per la formulazione della propria offerta formativa e per la strutturazione di tutte le attività educative e didattiche la Scuola Media “Mastro Giorgio – Nelli” propone i seguenti criteri-guida:

## RIFLESSIONE COLLEGALE SUI PUNTI FORTI E SUI PUNTI DEBOLI

per valorizzare l'esistente e le esperienze fatte  
per individuare le criticità e superarle  
per aprirsi al cambiamento ed all'innovazione

## PARTECIPAZIONE

per coinvolgere attivamente i soggetti dell'apprendimento e dell'insegnamento  
per rispondere in modo adeguato ai bisogni di una utenza sempre più diversificata

## CONDIVISIONE – COLLEGIALITÀ – CORRESPONSABILITÀ

per fronteggiare la complessità delle situazioni  
per condividere obiettivi, scelte educative, modelli organizzativi, interventi  
per far sì che il governo della scuola risulti distribuito e improntato alla responsabilità degli operatori e delle sue componenti e non alla delega

## COLLABORAZIONE

per attivare azioni di sviluppo, di collegamento e connessione tra:

1. vari ordini di scuole
2. gli ambiti disciplinari
3. la scuola e il territorio

per orientarsi in modo coerente verso il medesimo obiettivo, cioè il successo formativo dell'alunno inteso come persona

## FLESSIBILITÀ

per ascoltare i bisogni dell'utenza  
per adeguare strategie e metodi ai bisogni espressi  
per soddisfare il principio del diritto alla formazione della persona ed allo studio

## COERENZA

di comportamenti e metodi in relazione agli obiettivi

## TRASPARENZA

vale a dire esplicitazione:

1. delle azioni in relazione alle finalità che ci si è proposti di raggiungere
2. dei mezzi con cui si opera
3. dei criteri utilizzati

allo scopo di consentire, anche all'esterno, di:

1. misurare il raggiungimento degli obiettivi
2. misurare il grado di effettiva attivazione e svolgimento di quanto programmato

## VERIFICABILITÀ

Il PTOF deve essere la carta che ricerca e pone in essere il miglioramento della scuola:

- predisponendo modalità e tempi di verifica e valutazione del PTOF stesso
- sottoponendo ad azioni di controllo le sue stesse risorse
- procedendo al monitoraggio di tutte le iniziative poste in essere

## COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

La famiglia, come la scuola, ha una responsabilità educativa molto importante: per il successo dell'alunno, in quanto persona, è fondamentale la collaborazione fra queste due componenti, sia per quanto riguarda la formazione che l'informazione.

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La scuola è, oggi più che mai, chiamata ad essere realmente inclusiva attraverso una prospettiva educativa che organizza i processi di insegnamento a partire dalle differenze presenti all'interno della classe: essa deve mettere in campo i possibili facilitatori e rimuovere le barriere che impediscono un pieno accesso all'apprendimento da parte di tutti i suoi alunni.

Fondamentali sono, quindi, oltre alle garanzie fornite dalla normativa, gli approcci metodologici e le proposte educative che ci consentono di “tradurre” nella normale didattica di tutti i giorni gli aspetti tecnici degli interventi specifici che consentono di realizzare la “speciale normalità”, ossia una normalità dell'apprendere e dello star bene a scuola, arricchita delle specificità tecniche di cui gli alunni con Bisogni Educativi Speciali necessitano.

Si definiscono BES i bisogni di tutti quegli alunni derivanti da qualsiasi difficoltà, transitoria o permanente, di tipo psicologico, motorio, comportamentale e relazionale, relativa all'apprendimento o derivante da svantaggio socio-economico o culturale.

La presenza degli alunni con BES, considerando la complessità, le diversità e le differenze caratterizzanti il nostro tempo, costituisce il nodo cruciale della scuola, alla quale viene chiesto di rispondere adeguatamente alle esigenze formative espresse da ciascun soggetto.

L'area dei BES comprende tre grandi sotto-categorie:

1. quella della disabilità;
2. quella dei disturbi evolutivi specifici;
3. quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

In considerazione di quanto sopra, l'individuazione e l'attestazione di un *bisogno educativo speciale* attiene a soggetti diversi:

- le situazioni di disabilità sono individuate e certificate dalle commissioni medico-collegiali ed integrate dalla diagnosi funzionale redatta dai Servizi sanitari
- le situazioni di DSA sono certificate dai Servizi sanitari e/o dagli enti accreditati (L.170/10);
- tutte le altre situazioni inquadrabili nell'area clinica possono essere oggetto di diagnosi o di relazioni cliniche redatte dai Servizi che non possono, però, “certificare i BES”, ma, qualora lo ritengano opportuno, evidenziare particolari problematiche, disturbi o patologie che potrebbero determinare difficoltà di apprendimento e, dunque, compromettere il successo formativo

Pertanto, è compito dei Consigli di Classe, con determinazioni risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico, “riconoscere” la presenza di un BES ed indicare la necessità di adottare la personalizzazione della didattica ed, eventualmente, l'adozione di strumenti compensativi o di misure dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva.

Il Consiglio di Classe, in tali casi, è pertanto autonomo nel decidere se formulare o meno un Piano Didattico Personalizzato, essendo tenuto, comunque, a garantire all'alunno la necessaria “cura” educativa, mentre in presenza di alunni con DSA, la redazione del PDP è obbligatoria.

Alla luce di quanto sopra, il riscontro di difficoltà di apprendimento comporta, ovviamente, nuove attenzioni nell'insegnamento che sono enunciate attraverso il Piano Educativo Individualizzato (PEI), il documento redatto congiuntamente dagli operatori sanitari della ASL e dal personale insegnante della scuola, nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati rispetto alla diagnosi funzionale (DF) e al Profilo Dinamico Funzionale (PDF).

La Legge n. 170/2010 ha introdotto il Piano Didattico Personalizzato (PDP) sui Disturbi Specifici di Apprendimento; esso contiene:

- misure compensative

- la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto
  - la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo
  - altri strumenti, quali tabelle, formulari, mappe concettuali, formule geometriche, fisiche, cartine geografiche e storiche, audiovisivi, dizionari elettronici, traduttori, ...
- misure dispensative
    - lettura a voce alta, scrittura sotto dettatura, lettura di brani troppo lunghi
    - attività in cui la lettura sia la prestazione valutata
    - copiatura di testi o di esercizi nelle verifiche
    - uso del vocabolario
    - scrittura di numeri romani
    - studio mnemonico di poesie, di regole grammaticali, di definizioni
    - dispensa dal prendere appunti, in quanto compito cognitivo che impedisce la comprensione
    - dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta, a causa della difficoltà rappresentata dalla differenza tra scrittura e pronuncia
    - tempi più lunghi per le prove scritte e lo studio, mediante un flessibile raccordo tra gli insegnanti
    - valutazioni delle prove scritte ed orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma
    - organizzazione di interrogazioni programmate
    - assegnazione di compiti a casa in misura ridotta
    - possibilità di uso di testi ridotti, non come contenuti, ma come quantità totale di caratteri e di pagine

La pianificazione degli interventi per l'inclusione avviene attraverso il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI): questo è lo “strumento” per una progettazione dell'offerta formativa in senso “inclusivo” e, quindi, un'opportunità attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, sollecitando una fattiva interazione tra il docente di sostegno e i docenti curricolari di classe in un'operativa azione convergente per l'effettiva integrazione degli alunni disabili o con difficoltà nel gruppo classe, così da poter crescere e camminare insieme.

La formulazione del PAI è a cura del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e deve essere approvato dal Collegio dei Docenti.

Il GLI, oltre all'elaborazione del Piano, svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere
- confronto sui casi e consulenza a supporto di colleghi per l'individuazione di strategie o metodologie di gestione
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola

Il Piano Annuale per l'Inclusività individua gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e, quindi, viene redatto in accordo con i soggetti pubblici e privati operanti nel settore sociale.

Il PAI è parte integrante del PTOF, ma non deve essere inteso come ulteriore adempimento burocratico: esso è uno strumento che contribuisce ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei



“risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”.

Per questa ragione il PAI non è solo un piano per i soli alunni con BES, ma invece riguarda la programmazione generale della didattica della scuola, al fine di favorirne la crescita nella qualità dell'offerta formativa.

Non sono un caso, quindi, gli straordinari risultati raggiunti dalla Scuola Media “Mastro Giorgio – Nelli”, apprezzati, in primo luogo, dai genitori di molti alunni attraverso attestazioni di stima, fiducia e riconoscenza per l'attenzione rivolta ai propri figli.

Si può affermare che il successo didattico della nostra scuola nasce da una premessa: il termine “inclusione”, spesso riduttivamente associato ad alunni che presentano problemi di varia natura, si riferisce all'educazione di tutti i ragazzi, sia con BES che con apprendimento normale.

L'inclusione nell'educazione, implica:

- valorizzare in modo equo tutti gli alunni e il gruppo docente
- accrescere la partecipazione degli alunni, riducendo la loro “esclusione”, rispetto alle culture, ai curricoli e alle comunità del territorio
- riformare le culture, le politiche educative e le pratiche nella scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni
- ridurre gli ostacoli all'apprendimento ed alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con BES
- vedere le differenze tra gli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare
- riconoscere il diritto degli alunni ad essere educati nella propria comunità
- migliorare la scuola, sia in funzione del gruppo docente che degli alunni
- enfatizzare il ruolo della scuola nel costruire comunità e promuovere valori, oltre che nel migliorare i risultati educativi
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità
- riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale

Le metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento per l'inclusione, affiancano alla lezione frontale altre possibili strategie in cui il docente ha anche un ruolo di mediatore, in quanto l'attività è affidata agli allievi, che diventano parte attiva del proprio processo di apprendimento.

Queste strategie didattiche alternative sono:

1. l'apprendimento cooperativo;
2. il tutoring e il peer tutoring;
3. le tecnologie informatiche a supporto della didattica: LIM

**L'apprendimento cooperativo** corrisponde ad un insieme di tecniche che consentono agli studenti di lavorare in piccoli gruppi per attività di apprendimento e ricevere la valutazione in base ai risultati conseguiti dal gruppo.

Si differenzia sia dalla tecnica basata sulla collaborazione tra studenti, sia dal tradizionale lavoro di gruppo, per le specifiche caratteristiche identificate nell'interdipendenza positiva, nell'interazione faccia a faccia, nell'insegnamento diretto e nell'uso di abilità sociali, nell'agire in piccoli gruppi, nella revisione del lavoro svolto e nella valutazione individuale e di gruppo.

L'apprendimento cooperativo è una tecnica di insegnamento centrata sullo studente che interagisce con altri studenti; è un metodo che insegnando educa; è un processo di istruzione che coinvolge gli studenti nel lavoro di gruppo per raggiungere un fine comune.

Inoltre, l'apprendimento cooperativo si differenzia da qualsiasi forma di apprendimento competitivo; è un po' la situazione classica che si crea quando il docente fa una domanda ad un

alunno che non sa rispondere: subito altri alunni fanno a gara a chi alza la mano più degli altri nella speranza di essere chiamati a dare la risposta.

In questo contesto competitivo, gli studenti trovano il riconoscimento delle proprie abilità sul fallimento di altri.

Invece, in un contesto di classe cooperativo, abbiamo notato che si crea una positiva interdipendenza fra i membri del gruppo; il successo di ogni alunno porta a ricompense anche per gli altri: in questo tipo di struttura gli studenti, naturalmente, tendono a sperare che i propri compagni facciano bene, incominciando in tal modo ad adottare un atteggiamento prosociale nei confronti dei propri compagni, che tende, nel tempo, ad essere generalizzato nei confronti di tutti.

L'apprendimento cooperativo aiuta a:

- elevare il livello di tutti gli studenti, compresi i BES
- costruire relazioni positive tra alunni, essenziali per creare una comunità di apprendimento
- fornire esperienze per un sano sviluppo cognitivo, psicologico e sociale

Aspetti qualificanti dell'apprendimento in gruppo:

1. l'interdipendenza positiva: i membri del gruppo fanno affidamento gli uni sugli altri per raggiungere lo scopo. Se qualcuno non fa la propria parte, anche gli altri ne subiscono le conseguenze;
2. la responsabilità individuale e di gruppo: tutti gli studenti in un gruppo devono rendere conto per la propria parte del lavoro e di quanto hanno appreso;
3. l'interazione costruttiva diretta: è necessario che i componenti lavorino in modo interattivo, "verificando" a vicenda la catena del ragionamento, le conclusioni, le difficoltà;
4. l'acquisizione di abilità sociali: gli alunni verificano la loro capacità di leadership, sviluppano fiducia nelle proprie capacità di comunicazione e imparano a gestire il conflitto nei rapporti interpersonali;
5. la valutazione del lavoro cooperativo: i membri, periodicamente, valutano l'efficacia del loro lavoro e il funzionamento del gruppo, identificando i cambiamenti necessari per migliorarne l'efficienza.

Nell'apprendimento cooperativo il docente non è più l'unico elemento attivo della classe, ma è una parte del sistema: la circolarità della relazione educativa migliora il rendimento di tutti.

In particolare, aiuta il docente a:

- qualificare l'intervento educativo
- favorire l'interdisciplinarietà
- valorizzare le diverse capacità
- formare gruppo di potenziamento e consolidamento
- recuperare allievi problematici, poco motivati allo studio e con problemi affettivi, motivazionali, sociali e cognitivi di apprendimento
- integrare allievi disadattati
- valorizzare allievi bravi
- educare alla partecipazione democratica e all'accettazione dei diversi
- assumere responsabilità personali e collegiali
- preparare a lavorare in team

L'apprendimento cooperativo aiuta l'alunno a:

- acquisire un'immagine positiva di sé
- intessere relazioni positive
- incrementare l'autostima
- riconoscersi come soggetto responsabile e consapevole
- soddisfare il proprio bisogno di benessere e felicità

- imparare a vivere la differenza
- riconoscersi capace di raggiungere risultati positivi
- sviluppare un'autonoma capacità di scelta
- controllare consapevolmente situazioni comunicative-relazionali
- soddisfare il bisogno di conoscere in forma attiva e partecipe
- sapersi orientare autonomamente nelle scelte

L'alunno con BES si vede valorizzato come soggetto avente una capacità specifica.

Gli alunni più bravi, generalmente ostili al gruppo, sono quelli che se ne avvantaggiano maggiormente in quanto vengono sottoposti alla “prova cognitiva” di imparare insegnando.

**Il tutoring** offre enormi risultati non solo in senso scolastico, ma anche nei rapporti interpersonali, nella motivazione e nell'autostima.

La nostra scuola sta puntando molto anche su questa forma speciale di didattica perché la collaborazione tra alunni crea opportunità straordinarie per l'educazione di tutti gli alunni e, in modo particolare, per quelli con BES.

L'importanza di questo metodo sta nel fatto che permette un'educazione individualizzata e, contemporaneamente, persegue degli obiettivi sociali di integrazione.

In pratica viene attuato un aiuto reciproco tra due compagni, considerandolo come una strategia pratica, uno strumento per massimizzare i risultati cognitivi e socio-affettivi degli alunni.

La pedagogia che sta alla base del tutoring tiene in gran conto le capacità intellettive e creative dell'allievo, i suoi interessi e i suoi bisogni intesi come aspetti centrali e insostituibili.

L'elemento centrale di questa strategia didattica è il considerare gli allievi come portatori di esperienze diverse che devono interagire e integrarsi nel percorso formativo, tenendo presente che l'assunzione di ruoli diversi sviluppa differenziate competenze.

**Il peer tutoring** è un metodo basato su un approccio cooperativo dell'apprendimento: imparare a lavorare con gli altri significa aiutarsi e sostenersi reciprocamente.

Se si considera che tutti noi impariamo:

- il 10% di ciò che leggiamo
- il 20 % di ciò che ascoltiamo
- il 30 % di ciò che vediamo
- il 50% di ciò che vediamo e sentiamo
- il 70 % di ciò che discutiamo con gli altri
- l'80% di ciò di cui abbiamo esperienza diretta
- il 95% di ciò che spieghiamo ad altri

risulta subito evidente l'efficacia di questa metodologia didattica.

**Le tecnologie informatiche a supporto della didattica: la LIM** è uno strumento inclusivo per tutti, utile con gli alunni stranieri, con gli alunni con disabilità, con problemi di apprendimento o di attenzione, ma anche per valorizzare le eccellenze.

Nella scuola media “Mastro Giorgio – Nelli” si sta completando la dotazione di LIM in tutte le classi: ciò consente già da ora di programmare attività che consentano approcci didattici innovativi, valorizzando le differenze, le potenzialità e le competenze di ciascuno.

Attraverso l'uso della LIM, infatti, è possibile strutturare ambienti che consentono di fare incontrare la multimedialità e la multisensorialità delle persone.

Nel caso di studenti con disabilità consente di utilizzare al meglio la modalità comunicativa residua, il canale più congeniale per comprendere e per comunicare.

La LIM è, inoltre, molto efficace nei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), in quanto permette di usufruire della sintesi vocale per la lettura e/o per il supporto alla scrittura.

Fortunatamente, la presenza nella nostra scuola di docenti particolarmente abili con l'utilizzo delle tecnologie informatiche, tanto che alcuni sono docenti in corsi di formazione per animatori digitali o in corsi informatici anche di software complessi, permette di sviluppare una programmazione che fa largo uso delle LIM per il raggiungimento di questi obiettivi:

- maggiore partecipazione e attenzione in generale durante la lezione
- acquisizione di un metodo di studio
- potenziamento della riflessione meta cognitiva
- co-costruzione degli alunni del proprio processo di apprendimento
- maggiore consapevolezza rispetto a ciò che avviene in classe
- coinvolgimento di tutti nelle attività
- minore timore di “venire alla lavagna”
- possibilità di tenere “traccia” nel proprio quaderno di tutto ciò che è avvenuto in classe sulla lavagna
- miglior clima di scuola in generale.

## POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Legge n.107/2015 ha istituito l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche.

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del PTOF con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Attualmente la scuola media “Mastro Giorgio – Nelli” ha un organico di diritto rappresentato da 79 docenti; l'organico di fatto è invece costituito da 107 professori.

Il personale amministrativo è composto da 22 ATA, compreso il Dsga e un docente fuori ruolo.

La Scuola Media “Mastro Giorgio – Nelli” ha visto, a seguito della nuova Legge 107/2015, l'assegnazione di sette docenti per il raggiungimento degli obiettivi legati al potenziamento scolastico:

- un docente di Lettere
- due docenti di Educazione Fisica
- due docenti di Arte e Immagine
- un docente di Pianoforte
- un docente di Educazione Musicale

Tra le azioni di potenziamento, il Piano ha individuato come prioritari i seguenti obiettivi formativi:

- **Potenziamento linguistico:** valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano e all'inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL;
- **Potenziamento scientifico:** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

- **Potenziamento artistico-musicale:** potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni;
- **Potenziamento motorio:** potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- **Potenziamento laboratoriale:** sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- **Potenziamento sociale, umanistico e di cittadinanza:** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

## BENESSERE ORGANIZZATIVO E QUALITÀ DELLA SCUOLA

Il clima organizzativo ha trovato un'attenzione crescente negli studi psicologici da quando è emerso che “star bene” nell'ambiente di lavoro contribuisce a sviluppare le potenzialità, a rafforzare il senso di autoefficacia e il valore del proprio operato.

Il clima organizzativo è, dunque, uno dei fattori decisivi su cui si innesta il senso di appartenenza a un'organizzazione e il correlato “dare il meglio di sé”, che scatta quando le attività che si svolgono sono fonte di gratificazione, piacere, benessere.

Ciò vale per qualsiasi persona, quindi, nel caso della scuola, per i docenti, il personale ATA, gli studenti, il Direttore dei servizi amministrativi e il Dirigente Scolastico.

Per favorire il miglior clima nella scuola, sarà cura del Dirigente orientare l'organizzazione in modo tale da:

1. formulare e sviluppare una *mission* della scuola coinvolgendo il personale docente e ATA;
2. tradurre la *mission* in obiettivi strategici nel lungo periodo ed operativi nel breve periodo;
3. stabilire, con il coinvolgimento del personale, degli studenti, delle famiglie, delle istituzioni del territorio, l'insieme dei valori di riferimento comprendenti trasparenza, etica, spirito di servizio ed un codice di comportamento per chi opera nella scuola;
4. rafforzare la fiducia reciproca ed il rispetto tra tutto il personale;
5. creare le condizioni per una comunicazione efficace ed assicurare un'ampia diffusione a tutto il personale della scuola di obiettivi, finalità, valori, attività, priorità di intervento;
6. sviluppare strutture organizzative coerenti con la strategia e la pianificazione operativa della scuola;
7. definire appropriate forme di gestione: funzioni, responsabilità e competenze;
8. sviluppare e concordare, per ciascun livello organizzativo, obiettivi misurabili e risultati attesi;
9. motivare e supportare il personale aiutandolo a realizzare i propri compiti;
10. fungere da esempio, mantenendo un comportamento coerente con gli obiettivi ed i valori di riferimento stabiliti;
11. dimostrare la propria disponibilità ad accogliere i cambiamenti;
12. informare regolarmente tutto il personale sulle questioni chiave della scuola;
13. stimolare, incoraggiare e creare le condizioni per la delega, per l'assunzione di responsabilità e per l'esercizio di competenze;

14. promuovere una cultura dell'innovazione e del miglioramento, incoraggiando e sostenendo il personale a fornire suggerimenti ed essere propositivi nel loro lavoro quotidiano;
15. riconoscere e ricompensare l'impegno individuale e di gruppo;
16. rispettare e dare risposte adeguate ai bisogni ed alle problematiche individuali;
17. sviluppare e concordare con il personale una chiara politica contenente criteri oggettivi per l'assegnazione degli incarichi e per i riconoscimenti o gratificazioni, anche economiche;
18. sviluppare e comunicare la politica di gestione delle risorse umane, adottata in coerenza con le strategie della scuola;
19. assicurare che gli obiettivi e gli scopi della scuola siano coerenti con le politiche pubbliche;
20. assicurare buone condizioni ambientali di lavoro nella scuola, comprendenti tutela della salute e sicurezza;
21. gestire l'attribuzione di responsabilità e le opportunità di sviluppo delle competenze professionali nel rispetto dell'imparzialità, delle pari opportunità e dei vari aspetti della diversità: genere, orientamento sessuale, disabilità, età, razza, religione;
22. assicurare quelle condizioni che contribuiscano a realizzare un ragionevole equilibrio tra la vita privata e la vita lavorativa del personale;
23. tenere in particolare considerazione i bisogni del personale svantaggiato e diversamente abile;
24. discutere, stabilire e comunicare una strategia per lo sviluppo delle competenze. Questo comprende l'accordo su un piano generale di formazione basato sui bisogni presenti e futuri dei singoli e della scuola;
25. sviluppare, in accordo con il personale, piani di formazione e sviluppo per tutti i lavoratori, con un'attenzione particolare alle capacità di gestione, di *leadership*, di relazione;
26. sostenere e assistere il personale di nuova assegnazione;
27. ricercare accordi e consenso con il personale su obiettivi e modalità di misurazione del loro raggiungimento;
28. promuovere una cultura di comunicazione aperta e di dialogo costruttivo;
29. coinvolgere il personale e il loro rappresentanti nello sviluppo di piani e strategie, nella definizione degli obiettivi, nella progettazione dei processi e nella definizione ed attuazione della azioni di miglioramento.

Attraverso questi indicatori, previsti dal PTOF come sintesi del confronto tra gli operatori della scuola, si intende assicurare e sostenere la capacità della scuola media "Mastro Giorgio – Nelli" di attivarsi, oltre che per raggiungere obiettivi di efficacia e di produttività, anche per realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico del personale e degli studenti, attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita.

Per lo sviluppo e l'efficienza professionale nella scuola pubblica, le condizioni emotive dell'ambiente in cui si lavora, la sussistenza di un clima organizzativo che stimoli la creatività e l'apprendimento, l'ergonomia, oltre che la sicurezza, degli ambienti di lavoro, costituiscono elementi di fondamentale importanza.

Attraverso l'attuazione del PTOF si cercherà di offrire a docenti, personale ATA e studenti la possibilità di lavorare ed apprendere in contesti organizzativi che favoriscano gli scambi, la trasparenza e la visibilità dei risultati.

## AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

La Scuola Secondaria di I grado "Mastro Giorgio - Nelli" è articolata in quattro sedi, due situate in prossimità del Centro Storico, (Mastro Giorgio e Ottaviano Nelli) e due periferiche situate nelle frazioni di Branca e Mocaiana.

La sede "Mastro Giorgio" è ubicata in Via Perugina, nello storico e funzionale Edificio Scolastico, facilmente raggiungibile dalle principali vie di comunicazione, a poche decine di metri da Piazza Quaranta Martiri, cuore della città.

La sede "Ottaviano Nelli" è ubicata in Via Paruccini, nella zona degli impianti sportivi, al crocevia delle più importanti vie di accesso alla città e punto di riferimento preferenziale del trasporto scolastico vista la presenza di quasi tutte le scuole di istruzione secondaria operanti nell'ambito comunale.

La sede centrale di Via Perugina è così strutturata:

- Sedici aule dove si svolge la normale attività didattica, quattro delle quali al primo piano
- Ampi e luminosi corridoi
- Aula Magna polivalente e fornita di attrezzature telematiche
- Laboratorio di informatica dotato di 14 p.c. client in rete per gli alunni e di 1 Server, con scanner, modem, masterizzatori, hardware e software per acquisizione e produzione video, 2 stampanti e di una postazione completa a disposizione dei docenti per lezioni di informatica e per ogni altra attività che preveda l'utilizzo di personal computer
- Laboratorio scientifico dotato anche di attrezzature mobili
- Laboratorio di psicomotricità
- Biblioteca e videoteca ben fornite di testi e video ad uso didattico
- Cinque locali di servizio adibiti a Presidenza e Segreteria
- Un'aula docenti
- Servizi igienici spaziosi
- Palestra interna, che si condivide con gli alunni del 1° Circolo Didattico; per le lezioni di educazione fisica viene utilizzata anche la palestra di Cipolletto, di recente costruzione
- L'edificio scolastico è circondato da ampi spazi verdi e dotato di parcheggio interno per il personale della scuola

Nel plesso di Via Paruccini trovano ubicazione:

- 18 aule, 10 con LIM, ma è già stato presentato il progetto per il completamento della dotazione in tutte le aule; di prossima pubblicazione la graduatoria a valere nei bandi comunicati PON-FSE
- Un'aula per il sostegno con due postazioni multimediali collegate a macchina fotocopiatrice
- Laboratorio di Musica con ampia dotazione di strumenti ritmici: 4 tamburi surdi, 4 djembe, 3 tamburi tradizionali, piccole percussioni. Impianto di amplificazione con 5 microfoni lavalier e 2 microfoni gelato per attività teatrale
- Biblioteca e Videoteca ben fornite di testi e video ad uso didattico

- Palestra interna di dimensioni tali da poter consentire qualsiasi tipo di attività sportiva e di psicomotricità
- Laboratorio di Informatica dotato di 14 pc client in rete per gli alunni e di un server, con scanner, modem, masterizzatori, hardware e software per acquisizione e produzione video, una stampante laser e di una postazione completa a disposizione dei docenti per lezioni di informatica e per ogni altra attività che preveda l'utilizzo di personal computer
- Rete wireless funzionante in tutto l'edificio
- Aula LIM “Italia”, che può ospitare più classi per incontri, dibattiti, proiezioni, tavole rotonde, convegni, meeting, ecc...
- Un'aula docenti

L'edificio che ospita la scuola:

1. è dotato di due ampi parcheggi, è circondato da ampi spazi verdi recintati e un campo da basket che garantiscono attività fisica all'aria aperta;
2. è privo di barriere architettoniche, fatto questo che ne facilita l'accesso ai disabili ed è disposto in modo tale da non avere scale da salire o scendere per un eventuale evacuazione;
3. è situata di fronte alla piscina comunale, ai campi da tennis e allo stadio comunale “Pietro Barbeti”, per attività complementari alle scienze motorie;
4. è dotato di due Uffici di Segreteria provvisti di postazioni multimediali collegate a macchina fotocopiatrice.

La succursale di Mocaiana dispone di:

- Atrio spazioso
- Tre aule
- Aula mensa
- Palestra, in condivisione con la scuola elementare
- Aula multimediale, costituita da stampante, masterizzatore, 6 p.c. client per gli alunni e 1 server collegati in rete
- Laboratorio tecnologico – scientifico con LIM
- Aula docenti
- Ampii spazi esterni con un cortile e una pista di pattinaggio

La succursale di Branca dispone di:

- Quattro aule, di cui una con LIM utilizzabile previa prenotazione
- Biblioteca
- Due bagni
- Sala mensa, condivisa con la scuola dell'infanzia
- Palestra
- Aula docenti



– Giardino esterno

## **IL PTOF IN RELAZIONE AL PNSD**

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nel rispetto della Legge n.107/2015, contempla le azioni indicate dall'Animatore Digitale Prof.ssa Barbara Calzetti e dal *Team per l'innovazione*, costituito dai colleghi Proff. Tamara Tittarelli, Giovanni Minciotti e Ludovica Fecchi.

Gli obiettivi indicati sono così elencabili:

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione ed i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati
- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale
- formazione del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici per l'innovazione digitale nell'amministrazione e il corretto funzionamento delle strumentazioni informatiche
- potenziamento delle infrastrutture di rete
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali
- definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole

Il PTOF supporta e sostiene, con indicazioni dirigenziali chiare e scelte educative aperte a nuove metodologie, la diffusione di politiche legate all'innovazione didattica, anche per la presenza di personale docente che garantisce un alto livello di conoscenza nell'utilizzo delle tecnologie informatiche; il nostro istituto ha la qualifica di *Scuola 3.0* anche per questo motivo.

La figura dell'Animatore Digitale e la presenza di un *Team per l'innovazione*, garantiscono al presente Piano l'attuazione di tutte quelle azioni previste dal PNSD, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

1. Formazione interna alla scuola, attraverso laboratori e attività formative
2. Coinvolgimento della comunità scolastica, favorendo la partecipazione e il protagonismo degli studenti nel realizzare una cultura digitale condivisa
3. Creazione di soluzioni innovative, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola

Dal momento che il progetto triennale di intervento 2016-2019 dell'Animatore Digitale è funzionale al PTOF, alcune azioni indicate sono espressamente riportate nel Piano di Miglioramento del presente documento e ne assumono carattere di priorità nel rispetto della Legge n.107/2015.

## **LA FUNZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO a partire dal D.Lgs. n. 165/2001**

La dirigenza scolastica può essere considerata come l'insieme articolato di attività mirate alla propulsione ed al coordinamento di una scuola.

La responsabilità, molto complessa, si articola nella direzione, gestione ed amministrazione della scuola; si potrebbe introdurre anche il concetto di *management*, tuttavia con un'ottica ben diversa da quella di un'azienda legata alle leggi di mercato.

Il Dirigente scolastico opera, infatti, in un contesto che da un lato è già regolamentato da tutta una serie di norme e disposizioni relative al riconoscimento di attribuzioni e competenze tra i diversi protagonisti della scuola; ma, dall'altro, deve gestire nel concreto gli organi collegiali, i genitori, gli alunni, il personale scolastico con cui interagire sia a livello individuale sia a livello collettivo.

Quanto disposto del D.Lgs. n. 165/2001 si collega organicamente al conseguimento dell'autonomia scolastica: allo Stato viene affidato il compito di definire le linee generali del sistema di istruzione, sia in merito agli obiettivi pedagogici che a quelli gestionali, mentre al Dirigente viene affidato il compito di attivare, dirigere, orientare, coordinare i processi nelle singole realtà, in base alle specifiche esigenze ed ai bisogni dell'utenza e del territorio.

Il D.Lgs. n. 165/2001 investe il Dirigente Scolastico della responsabilità legale e gestionale dell'istituzione scolastica: dentro questa formulazione stanno diversi compiti ed ambiti di lavoro.

Il dirigente ha il compito di garante sia della libertà d'insegnamento dei docenti, sia dei diritti all'apprendimento degli alunni, sia delle richieste dei genitori: il ruolo assume un carattere multidimensionale, di decisiva importanza per l'efficienza e la qualità dell'istituzione scolastica, mantenendosi nel contempo trasparente e verificabile.

La scuola è considerata come un sistema a legami deboli: gli eventi legati reagiscono l'uno con l'altro, ma allo stesso tempo, mantengono la propria identità.

Nella scuola il nucleo tecnico e la gerarchia non hanno un peso adeguato a tenere insieme l'organizzazione: lo svolgersi delle azioni scolastiche non segue schemi razionali, ma è spesso incalzato su altri percorsi, in parte improvvisi e casuali, in parte dettati da interne logiche istituzionali.

Con l'autonomia, la scuola ha valorizzato in modo crescente le funzioni intermedie e strumentali svolte dai docenti e dal personale ATA: forte appare la necessità di condivisione e collaborazione delle diverse professionalità nel costante confronto con il Dirigente.

La gestione delle iniziative stabilite nel PTOF, il coordinamento dei singoli gruppi di lavoro (dipartimenti, Consigli di Classe, commissioni lavoro, ...), i rapporti con l'esterno o le funzioni amministrative in materia di gestione del programma annuale e delle risorse finanziarie, rappresentano gli aspetti più evidenti di questa necessità di condivisione e cooperazione.

Il Dirigente deve perciò sostenere, razionalizzare, monitorare, orientare l'attività di queste diverse funzioni cercando di valorizzare ogni professionalità per puntare all'efficienza del sistema scolastico.

Molto significativo è il compito attribuitogli di promozione "*dei diritti costituzionalmente tutelati*". Sono tassativamente elencati, nell'ordine:

- *il diritto all'apprendimento degli alunni*
- *la libertà di insegnamento dei docenti*
- *la libertà di scelta educativa da parte delle famiglie* (art. 2 CCNL)

L'esercizio di poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse è svolto nel rispetto delle competenze degli organi collegiali (art. 3 D.P.R. n. 275/1999).

In tal senso compete al Dirigente relazionare periodicamente al Consiglio di Istituto sulla direzione ed il coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa al fine di garantire la più ampia informazione ed un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi della istituzione scolastica.

## **Art. 20 del contratto collettivo di lavoro dei dirigenti scolastici sottoscritto nel 2006**

1. *il dirigente risponde in ordine ai risultati della propria azione dirigenziale.....*
2. *l'amministrazione adotta preventivamente i criteri generali e le procedure che informano il sistema di valutazione, dandone informazione preventiva alle OO.SS.*
3. *I criteri di cui al comma 2 devono tenere conto della correlazione tra le direttive impartite, gli obiettivi da perseguire e le risorse umane, finanziarie e strumentali effettivamente poste a disposizione del dirigente, tenuto altresì conto degli obiettivi e finalità del POF...*
4. *il sistema di valutazione è organizzato in procedure essenziali e snelle volte ad apprezzare i contenuti concreti della funzione dirigenziale. Le procedure stesse si propongono, innanzitutto, la valorizzazione e lo sviluppo professionale del dirigente.....privilegiando nella misura massima possibile l'utilizzazione di dati oggettivi*
5. *la valutazione è effettuata da un nucleo nominato dal Dirigente generale regionale e composto da un dirigente tecnico, un dirigente amministrativo e un dirigente scolastico”*

## **L'orario di lavoro degli insegnanti nella previsione del CCNL**

L'organizzazione del lavoro degli insegnanti è compito del Dirigente scolastico, nella sua veste di responsabile delle risorse umane assegnate all'istituto.

La formulazione dell'orario delle lezioni è compito del Dirigente, sulla base di criteri deliberati dal Consiglio d'Istituto su proposta del Collegio dei Docenti.

Le attività d'istituto degli insegnanti non riconducibili all'insegnamento sono invece programmate con il piano annuale delle attività: *“Prima dell'inizio delle lezioni, il dirigente scolastico predispose.... il piano annuale delle attività e i conseguenti impegni del personale docente...che possono prevedere attività aggiuntive. Il piano, comprensivo degli impegni di lavoro, è deliberato dal Collegio dei docenti nel quadro della programmazione dell'azione didattico-educativa”.* (CCNL, Capo IV, art. 28, comma 4).

Esso è direttamente collegato al PTOF e consiste nella programmazione e calendarizzazione degli impegni di lavoro dei docenti nel corso dell'anno scolastico.

Tipologia delle attività del piano annuale

1. le attività funzionali all'insegnamento
2. le attività aggiuntive, retribuibili con compensi accessori

### *Attività funzionali all'insegnamento*

Impegno massimo di 80 ore suddivise in due gruppi di 40 ore ciascuno.

I° gruppo:

- attività di programmazione e di verifica di inizio e fine anno scolastico
- la partecipazione alle riunioni del Collegio dei docenti
- l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini , con consegna delle schede

II° gruppo:

- la partecipazione alle riunioni dei Consigli di Classe, interclasse, Collegi dei Docenti
- i momenti programmati di colloquio in corso d'anno con i genitori degli allievi

### *Attività che prevedono compensi aggiuntivi*

Le attività che prevedono compensi aggiuntivi si suddividono in

- ore aggiuntive di insegnamento (recupero allievi, laboratori, lavori di gruppo, integrazione allievi stranieri)

- ore aggiuntive non di insegnamento (impegni assunti per partecipare a commissioni del Collegio dei Docenti o per la realizzazione di progetti particolari previsti dal PTOF)

Tali attività vanno prestate in aggiunta alle 80 ore e danno diritto a retribuzione a carico del fondo di istituto.

Il piano annuale della attività viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed è oggetto di informazione preventiva alla R.S.U. in quanto, per la ripartizione delle risorse del fondo di istituto e per l'attribuzione dei compensi accessori, costituisce materia di contrattazione integrativa ai sensi del CCNL.

### **Il patto educativo di corresponsabilità – D.P.R. n. 235/2007**

Il Patto è un documento sottoscritto dai genitori e dagli studenti al momento dell'iscrizione e finalizzato a definire in maniera condivisa diritti e doveri nel rapporto tra scuola, studenti e famiglie.

L'obiettivo del patto è quello di impegnare le famiglie a condividere con la scuola le linee portanti dell'azione educativa.

Il Collegio dei Docenti deve individuare al suo interno membri per la commissione di lavoro che si occuperà della stesura del patto; i singoli insegnanti saranno, poi, impegnati ad illustrare agli studenti i contenuti del documento ed a richiamarne i comportamenti richiesti.

Il Consiglio d'Istituto è in posizione ideale per dare impulso all'elaborazione, garantire membri alla commissione di lavoro e deliberare il documento finale.

### **Regolamento d'istituto – D.P.R. n. 416/1974 e successivo D.Lgs. n. 297/1994**

Il Regolamento d'istituto costituisce il documento che norma il complesso delle attività e lo snodarsi quotidiano del lavoro della scuola, vista come unità organizzativa, allo scopo di utilizzare al meglio le risorse umane, strutturali, strumentali e finanziarie a disposizione.

Viste le gravi responsabilità in capo al personale scolastico per la vigilanza sugli alunni affidati alla scuola, il Consiglio d'Istituto, su iniziativa del Dirigente, deve deliberare un Regolamento dettagliato e previdente, con articolazioni normative.

Il Regolamento è diviso in due gruppi:

1. *regolamentazione delle risorse umane* (vigilanza degli alunni, sicurezza rapporti con l'utenza, coordinamento organizzativo, criteri per la formazione delle classi, visite guidate,..)
2. *regolamento d'uso delle risorse strumentali e strutturali* (biblioteca, utilizzo attrezzature culturali, didattiche, sportive, conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche, ...)

### **Documento di Valutazione dei rischi – D. Lgs. n. 81/2008**

Il Dirigente Scolastico, in qualità di datore di lavoro, assume la responsabilità diretta e non delegabile dei seguenti adempimenti:

- valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza con elaborazione del relativo documento
- designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (R.S.P.P.); il dirigente nomina un esperto esterno provvisto dei requisiti, anche consorziando più istituti
- designazione dei membri del servizio di prevenzione e protezione nonché dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di lotta antincendio e di primo soccorso
- nomina del medico competente (in casi specifici); per uso di laboratori, apparecchi, macchine, attrezzature di lavoro o agenti chimici...
- segnalazione dei rischi all'ente locale proprietario degli edifici scolastici; punto di fondamentale importanza in quanto la normativa limita la responsabilità del dirigente scolastico alla segnalazione dei rischi, non avendo potestà di spesa e di intervento
- attività di informazione e formazione dei lavoratori, corsi primo soccorso, antincendio, ...

### **Ulteriori adempimenti del dirigente**

1. una riunione all'anno a cui partecipa unitamente al R.S.P.P., (al medico se nominato), e al R.L.S nella quale venga sottoposta a verifica l'intera gamma degli interventi previsti e posti in atto per la salute e la sicurezza
2. deve far svolgere, almeno due volte l'anno, una prova di evacuazione simulata dagli edifici

### **Il Dirigente come garante dell'integrazione scolastica dei disabili – Linee guida 4/08/2009**

- promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale
- valorizzare progetti dotati di strategie orientate a potenziare l'inclusione
- coordinare direttamente le azioni, iniziative, attività come “*presidenza del G.L.H. d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno*”
- indirizzare i Consigli di classe alla collaborazione nella stesura del P.E.I.
- coinvolgere le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione del P.E.I.
- curare il raccordo con gli enti locali, enti di formazione, cooperative, servizi socio-sanitari
- attivare “*azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto*”
- individuare eventuali barriere architettoniche (e rimuoverle)

## **CONDIVISIONE DELLE RESPONSABILITA'**

L'autonomia ha notevolmente ampliato la complessità della funzione dirigenziale, che spazia dagli aspetti più propriamente pedagogici a quelli organizzativi, dalle funzioni amministrative ai rapporti con le organizzazioni sindacali e gli organi collegiali, dal rapporto con gli enti territoriali alla responsabilità sulla salute e sicurezza dei lavoratori.

Il D.P.R. n. 233/1998 fissa nel parametro tra i 500 e i 900 alunni la dimensione per il riconoscimento dell'autonomia di un'istituzione scolastica: parametro spesso superato. Ciò comporta la necessità per il Dirigente di avere al suo fianco collaboratori che, fatta salva la sua responsabilità ultima, lo coadiuvino nella gestione dell'istituto con funzioni delegate.

Nella scuola media “Mastro Giorgio – Nelli” il Dirigente Scolastico, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali, si avvale di un vicario prevalentemente impegnato nel secondo plesso cittadino, tra l'altro più numeroso rispetto al plesso centrale, e di due docenti che svolgono la funzione di collaboratori con mansioni specifiche al coordinamento dei plessi.

I compiti sono riconducibili a:

- sostituzione del Dirigente in caso di assenza o impedimento per brevi periodi
- coordinamento dei docenti responsabili delle diverse sedi o plessi
- presidenza di riunioni interne o partecipazione a incontri con istituzioni esterne
- relazioni con il personale e comunicazione al dirigente di eventuali problemi evidenziati
- controllo delle giustificazioni degli studenti
- relazioni con le famiglie degli allievi
- definizione del quadro orario di insegnamento annuale
- disposizioni per la sostituzione dei docenti assenti

- verbalizzazione delle sedute del Collegio dei Docenti

### **Le funzioni strumentali al Piano Triennale dell'Offerta Formativa**

Le funzioni strumentali “sono identificate con delibera del Collegio dei Docenti in coerenza con il P.T.O.F. che, contestualmente, ne definisce i criteri di attribuzione, numero e destinatari”.

In caso di concorrenza tra più insegnanti che aspirino alla medesima funzione, il Collegio dei Docenti definisce i criteri di attribuzione (es. punteggi per le esperienze pregresse e per i titoli documentati), potendo arrivare alla votazione a scrutinio segreto, prescritta in tutti i casi in cui si tratti di persone.

### **Il direttore dei servizi generali e amministrativi (D.S.G.A.)**

Il D.Lgs. n. 165/2001, art. 25 afferma che “(...) il Dirigente è coadiuvato dal responsabile amministrativo, che sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale”.

Con l'autonomia scolastica, la figura del responsabile dei servizi di segreteria ha assunto funzioni molto rilevanti: per l'accesso *ex novo* al profilo viene richiesto il titolo di laurea specialistica in giurisprudenza, in scienze politiche sociali ed amministrative, in economie e commercio o titoli equipollenti.

Gli elementi di maggior complessità del profilo D.S.G.A. si possono riassumere nei seguenti:

- la rilevanza esterna degli atti di certificazione – il D.S.G.A. può emanare e firmare autonomamente alcune tipologie di certificazioni
- l'organizzazione autonoma dell'attività del personale A.T.A. nell'ambito delle direttive del Dirigente scolastico – spetta al D.S.G.A. l'organizzazione interna dell'ufficio di segreteria e la suddivisione delle mansioni tra il personale assistente amministrativo e collaboratori scolastici
- la funzione di consegnatario dei beni mobili

Il D.S.G.A. non ha qualifica dirigenziale, ma una funzione direttiva che è di rango impiegatizio, per quanto di massimo livello.

### **Lo staff di direzione**

Collaboratori del Capo di Istituto, le funzioni strumentali, i coordinatori di plesso, il direttore dei servizi generali e amministrativi, hanno forti rapporti di collaborazione e vicinanza con il Dirigente. Nella nostra scuola si è instaurato un fortissimo legame tra tutti i docenti dello staff di direzione, che operano in perfetta armonia di intenti e di relazione con la Dirigente; forse proprio questo aspetto ha permesso di affermare uno staff fortemente motivato nel cercare di risolvere i problemi di gestione e organizzazione della scuola, ma anche prodigo di iniziative rivolte agli studenti nel perseguimento della migliore finalità educativa.

Lo staff di direzione della scuola media “Mastro Giorgio – Nelli”, si può definire come una unità funzionale che, all'interno dell'organizzazione scolastica, opera al fianco del Dirigente come centro di consulenza e di supporto delle decisioni.

Funzioni dello staff:

- preparazione delle proposte per interventi innovativi
- individuazione di nuovi bisogni emersi all'interno dell'istituto
- preparazione delle riunioni collegiali
- elaborazione di interventi e proposte di attività per migliorare la qualità del servizio scuola
- proposte di attività di formazione del personale

## COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale insegnante, di ruolo e non di ruolo, in servizio alla data di convocazione; esso è un organo collegiale annuale, quindi, decade e si rinnova ad ogni inizio di anno scolastico.

Il Collegio ha potere deliberante in una serie di materie e proponente in altre.

Materie in cui è organo deliberante:

- funzionamento didattico dell'istituto, in particolare per la programmazione educativa e didattica
- valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica
- adozione dei libri di testo
- promozione di iniziative di sperimentazione
- promozione di iniziative di aggiornamento per gli insegnanti
- programmazione e attuazione di iniziative per il sostegno degli alunni svantaggiati.

Materie in cui formula proposte al Dirigente scolastico:

- formazione e composizione delle classi
- assegnazione ad esse dei docenti
- formulazione dell'orario delle lezioni

In altre materie è collegio elettorale:

- elegge i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente
- designa i docenti responsabili delle funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa

La sua attività si interseca con quella del Consiglio d'Istituto; paradigma significativo della collaborazione istituzionale fra i due organi è l'elaborazione del Piano dell'offerta formativa, D.P.R. n. 275/1999, art. 3: *“Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal Consiglio di Circolo o di Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal Consiglio di Circolo o di Istituto”*.

### ***Punti di forza***

Innanzitutto fare crescere tra gli insegnanti la cultura della collegialità.

La crescita, nel tempo, della logica curricolare e della consapevolezza del necessario coordinamento interdisciplinare per l'efficacia dell'insegnamento, nonché la predisposizione del progetto di istituto, prima, per arrivare poi alla elaborazione del piano per l'offerta formativa, non sarebbero stati possibili senza il lavoro di condivisione delle mete e di modalità operative comuni svolto dai Collegi dei Docenti all'interno degli istituti.

### ***Punti di debolezza***

Un numero tanto alto di insegnanti potrebbe rendere non sempre agevole lo svolgimento dei lavori del Collegio.

Le riunioni dell'organo collegiale sono importanti occasioni di dibattito e di ratifica nel momento in cui viene favorita, preliminarmente, la massima condivisione di tutte le proposte per avere una conoscenza approfondita degli argomenti previsti dall'ordine del giorno; solo in questo modo si potrà scongiurare il pericolo che il dibattito nell'assemblea si traduca in una discussione che, per quanto ampia non arrivi a deliberare atti concreti.

La nostra scuola sta adottando una "comunicazione diffusa", che si traduce in un confronto continuo tra docenti sulle problematiche della scuola, la quale permette di preparare i lavori del Collegio in modo serio e responsabile.

## CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto è composto dal Dirigente Scolastico, membro di diritto, nonché da: rappresentanti del personale docente e non docente; rappresentanti dei genitori degli alunni.

Dura in carica tre anni.

Dopo l'avvento dell'autonomia scolastica si è posto il problema di adeguare le competenze dell'organo collegiale alle nuove prerogative dei dirigenti; solo dal punto di vista amministrativo e contabile, con il D.M. n. 44/2001, sono state date nuove disposizioni, ponendo in capo all'organo l'approvazione del programma annuale e del conto consuntivo, la delibera di adesione dell'istituto a reti di scuole, i criteri per l'attività negoziale del capo d'istituto.

Viene invece lasciata alla potestà del Dirigente la procedura ordinaria di contrattazione riguardante acquisti, appalti e forniture il cui valore complessivo non ecceda il limite di spesa di 2.000 euro, oppure il limite preventivamente fissato dal Consiglio.

### Competenze e funzioni

Il Consiglio d'Istituto ha competenze sia nella elaborazione del P.T.O.F. sia nel campo regolamentare; all'interno dell'istituto è l'interlocutore del Collegio dei Docenti: se il collegio è l'organo della elaborazione della programmazione educativa e didattica, il Consiglio è la sede della ratifica delle proposte del Collegio in merito all'offerta formativa nonché del sostegno organizzativo e finanziario per la sua attuazione.

Il Consiglio d'Istituto ha **potere deliberante** in tre settori:

1. l'organizzazione e la programmazione della vita della scuola
2. la materia finanziaria
3. la materia regolamentare

### **D.Lgs. n. 297/1994, art. 10: attribuzioni del consiglio di circolo o di istituto e giunta esecutiva**

*"1. Il Consiglio di circolo o di istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento.*

*2. Esso delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico.*

*3. Il Consiglio di circolo o di istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei Docenti (...) ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la*



*programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:*

*a) adozione del regolamento interno (...) per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima (...)*

*b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici (...) e acquisto di materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;*

*c) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;*

*d) criteri generali per la programmazione educativa;*

*e) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche (...) ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;*

*f) promozione di contatti con altre scuole al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze;*

*g) partecipazione del circolo o dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative;*

*Il Consiglio di istituto indica i criteri per la formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli (...), stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi.*

*Esercita le funzioni in materia di sperimentazione ed aggiornamento*

*Esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici*

*Delibera (...) le iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze (...)*

*Sulle materie di sua competenza, invia annualmente una relazione al Provveditore agli studi.*

*La giunta esecutiva predispose il bilancio preventivo e il conto consuntivo (...)*

*La giunta esecutiva ha altresì competenza per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni.*

# UN NUOVO MODO DI VIVERE LA SCUOLA

## A DIRE IL VERO

Settimana corta sì o no?  
Una scelta dettata più da ragioni di budget che da esigenze didattiche

Ma come spesso accade,  
la parola d'ordine in questi casi diventa

***“dipende”***

## RIFERIMENTI NORMATIVI DPR 275 / 1999

Art. 4 – comma 2

“le istituzioni scolastiche possono adottare (...) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui”

Art. 5 – comma 3

“L'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale”

Art. 7 – comma 1

“Al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e la piena formazione della personalità degli alunni, la programmazione educativa può comprendere attività scolastiche di integrazione anche a carattere interdisciplinare, organizzate per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse, ed iniziative di sostegno, anche allo scopo di realizzare interventi in relazione alle esigenze dei singoli alunni”

## ORE DI LEZIONE OBBLIGATORIE

990 ore annue  
risultato di 30 ore settimanali moltiplicate per 33 settimane

## ORARIO GIORNALIERO

Entrata	8:00
Uscita	13:50

5 ore e 50 minuti

## ORARIO SETTIMANALE

29 ore e 10 minuti

50 minuti d'insegnamento da recuperare per ogni settimana  
che moltiplicate per le 33 settimane danno un totale di 28 ore annue  
ORARIO NEL DETTAGLIO

Sedi centrali: 8,00 – 13,50

Plesso di Branca: 7,50 – 13,40  
7,50 – 16,15 compreso il servizio mensa il lunedì e mercoledì

Plesso di Mocaiana: 8,00 – 13,50  
8,00 – 16,30 compreso il servizio mensa il lunedì e mercoledì

#### MODALITA' RECUPERO ORE

- Inizio anticipato dell'anno scolastico
- Incontri interdisciplinari
- Attivazioni di classi aperte per favorire il confronto tra le “eccellenze” scolastiche
- Laboratori CLIL (Content and Language Integrated Learning) per l'apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera
- Attività in compresenza per il potenziamento, il consolidamento o il recupero
- Uscite didattiche organizzate anche di sabato (soprattutto quelle coincidenti con il tempo scuola)

#### VANTAGGI

- L'attività su cinque giorni soddisfa alcune esigenze di funzionalità ed efficienza
- Un indiscutibile vantaggio è rappresentato dal migliore utilizzo del personale non docente
- Con la settimana corta si ha un positivo effetto sull'orario, potendo contare sulla presenza temporalmente più concentrata degli insegnanti
- L'offerta formativa risulta maggiormente integrata, interessando altri soggetti educativi con la proposta di attività coinvolgenti in grado di iscriversi, ove co-progettate con la scuola, dentro un discorso di potenziamento delle esperienze di apprendimento degli allievi
- Dal punto di vista pedagogico la scuola allarga il suo raggio di azione interessando la dimensione non formale dell'insegnamento/apprendimento, in quanto chiamata ad interessarsi a ciò che gli alunni fanno ed imparano fuori dalla scuola

#### IN CONCLUSIONE

Lontani dal voler essere un'agenzia dove si organizza il tempo libero dei ragazzi, possiamo elencare alcuni spunti di riflessione

- La vita sociale e professionale si articola sul ritmo di lavoro settimanale di cinque giorni; dunque, anche la scuola si è adeguata a questa scelta in quanto essa è funzione della società
- Gli alunni hanno il diritto di partecipare ai vantaggi dell'aumento del tempo libero e, di conseguenza, alle maggiori possibilità di riposo
- La forza educativa della famiglia potrebbe essere maggiormente valorizzata con il sabato libero da impegni scolastici per il figli

## MISSION

La Scuola Secondaria di I° grado “Mastro Giorgio - Nelli” ha nel suo DNA il coraggio delle scelte e la conseguente rinuncia a navigare nelle acque comode del permissivismo e dell’improvvisazione.

La nostra scuola vede nell’errore un momento di crescita, come sostiene Alfred North Whitehead: *“il panico dell’errore è la morte del progresso e della creatività”*.

Non saremo creativi se avremo paura di sbagliare: la creatività non può essere insegnata, ma certamente può essere favorita.

Nella nostra scuola il sapere viene conquistato nei laboratori, nelle aule, nelle uscite, nelle esperienze: spalancare ai ragazzi le porte della letteratura, dell’arte, della scienza significa ri-fare il percorso, ri-scoprire e ri-costruire quanto il passato, la tradizione e le civiltà ci hanno lasciato.

Al termine del triennio vorremmo che i nostri studenti fossero:

Agitatori di idee

Assetati di futuro

Appassionati di arte

Scuola Secondaria di I grado

“MASTRO GIORGIO – NELLI”

La scuola che ci piace

*dipende da noi*

## ANCORAGGIO NORMATIVO

- Costituzione della Repubblica Italiana
- Legge n.107/2015
- Circolare Ministeriale n. 3/2015
- CCNL.2006-2009 o art.27 – Profilo Professionale Docente o art.44 - Contratto individuale di lavoro co.1)
- Obiettivi di Lisbona 2010
- DPR 24 giugno 1998 n.249: regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche
- DPR 21 novembre 2007 n.235: Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della repubblica 24 giugno 1998, n.249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria
- DPR n.233/1998
- DPR n.275/1999
- DPR n.416/1974
- Legge n.170/2010
- Legge 15 marzo 1997 n.59: Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa o art.21 co.16: Nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e in connessione con l'individuazione di nuove figure professionali del personale docente, ferma restando l'unicità della funzione, ai capi di istituto è conferita la qualifica dirigenziale contestualmente all'acquisto della personalità giuridica sono individuati con decreto legislativo integrativo delle disposizioni del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29, e successive modificazioni
- D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165: Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche
- D.L.gs n.81/2008
- D.Lgs. n.297/1994
- D.I. del 01 febbraio 2001 n.44: Regolamento concernente le istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche
- T.U. del 16 aprile 1994 n.297: Disposizioni legislative in materia di istruzione
- Linee guida 4/08/2009